



*Prefettura di Sondrio*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)  
DELLO STABILIMENTO/DEPOSITO**

**VAMP-GAS S.r.l. di Villa di Tirano**

Codice MASE: ND 248

Comune: VILLA DI TIRANO

Stabilimento di soglia inferiore

Revisione 2025



## *Prefettura di Sondrio*

### IL PREFETTO DI SONDRIO

VISTO l'articolo 21 del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" (nel prosieguo D.Lgs. n. 115/2015), che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;

VISTO l'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile" e ss.mm.ii. che attribuisce al Prefetto il compito di curare l'attuazione del piano provinciale di protezione civile;

VISTA la Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 7 dicembre 2022 con la quale sono state adottate le nuove "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna", "Le linee guida per l'informazione alla popolazione", e gli "Indirizzi operativi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna" – ai sensi dell'art. 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";

VISTO il D.M. n. 200/2016 recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del D.lgs. n. 105/2015;

CONSIDERATA la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti ai rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

VISTO il documento prodotto dal Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento del piano di emergenza esterno dello stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore" *VampGas s.r.l.*, costituito con decreto n. \_\_\_\_\_

ACQUISITE le intese da parte di tutti i componenti del Gruppo di Lavoro sul contenuto dello schema di Pianificazione, nel corso della riunione tenutasi in videoconferenza in data \_\_\_\_\_

VISTO l'esito delle procedure di consultazione della popolazione \_\_\_\_\_

### DECRETA

è approvata la revisione del documento denominato: " Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento/deposito industriale a rischio di incidente rilevante denominato "VampGas" s.r.l., sito nel Comune di Villa di Tirano (So)

Sondrio \_\_\_\_\_

IL PREFETTO  
(Anna Pavone)



## *Prefettura di Sondrio*

### Registrazioni, aggiunte e varianti

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica

### Elenco di distribuzione

N.Ord.		COPIA
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Dip. Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VVF, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - Gabinetto	1
6	MINISTERO DELLA SALUTE – Gabinetto	1
7	REGIONE LOMBARDIA – Protezione Civile Regionale	1
8	REGIONE LOMBARDIA – Direzione Generale Ambiente e Clima	1
9	PROVINCIA DI SONDRIO	1
10	COMUNE DI VILLA DI TIRANO	1
12	COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE	1
13	QUESTURA DI SONDRIO	1
14	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI SONDRIO	1
15	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA SONDRIO	1
16	COMANDO VIGILI DEL FUOCO SONDRIO	1
17	CARABINIERI GRUPPO FORESTALE	1
18	SEZIONE POLIZIA STRADALE SONDRIO	1
19	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA MONTAGNA	1
20	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE VALTELLINA E ALTO LARIO	1
21	AREU – AAT 118	1
22	ARPA LOMBARDIA – Dipartimento Lecco e Sondrio	1
23	CROCE ROSSA ITALIANA	1
24	ANAS	1
25	R.F.I – GRUPPO Ferrovie dello Stato	1
26	TRENORD	1
27	ELITELLINA	1



## *Prefettura di Sondrio*

### SOMMARIO

<b>Premessa .....</b>	<b>6</b>
<b>1 Parte Generale .....</b>	<b>8</b>
1.1 Aggiornamenti, esercitazioni, corsi di formazione e addestramento del personale addetto, volontariato.....	8
1.2 Descrizione del sito .....	11
1.2.1 Inquadramento territoriale.....	11
<b>2 Attività dello stabilimento, sostanze pericolose presenti .....</b>	<b>16</b>
2.1 Informazioni sullo stabilimento.....	17
<b>Planimetria generale dello stabilimento.....</b>	<b>21</b>
2.2 Sostanze pericolose presenti.....	22
<b>3 Scenari incidentali – Zone a rischio – Misure di autoprotezione.....</b>	<b>25</b>
3.1 Eventi incidentali (TOP Event) .....	25
3.2 Precauzioni gestionali .....	29
3.3 Delimitazione delle zone a rischio.....	30
3.3.1 Aree di danno .....	30
3.3.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili.....	33
3.4 Descrizione degli scenari incidentali con riferimento agli elementi vulnerabili all'intero della zona di pianificazione .....	37
<b>4 Modello organizzativo d'intervento.....</b>	<b>38</b>
4.1 Definizione dei livelli di Allerta.....	42
4.2 VIABILITÀ: vie di accesso di deflusso, cancelli e percorsi alternativi .....	44
4.2.1 Viabilità alternativa .....	44
4.3 Aree ammassamento mezzi di soccorso .....	45
4.4 Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio.....	46
4.5 Allarme e messaggio alla popolazione .....	47
4.6 Riepilogo delle procedure previste .....	50



## *Prefettura di Sondrio*

<b>5</b>	<b>Sezione riservata all'informazione alla popolazione.....</b>	<b>60</b>
<b>6</b>	<b>Allegato "A" -Rubrica Telefonica.....</b>	<b>64</b>
<b>7</b>	<b>Allegato "B": Modello per la comunicazione di accadimento di incidente rilevante a cura del gestore.....</b>	<b>67</b>
<b>8</b>	<b>Allegato "C": Cartografia Stabilimento Deposito "Vamp Gas" / Aree di Danno.....</b>	<b>68</b>
<b>9</b>	<b>Allegato "D": Cartografia Stabilimento Deposito "Vamp Gas" /Cancelli e Viabilità alternativa.....</b>	<b>69</b>
<b>10</b>	<b>Allegato "E": funzioni di supporto.....</b>	<b>70</b>



## *Prefettura di Sondrio*

### **PREMESSA**

Il Prefetto di Sondrio, d'intesa con la regione Lombardia, il Sindaco del Comune di Villa di Tirano e la Provincia di Sondrio, ha **predisposto l'aggiornamento triennale del Piano di Emergenza Esterna per lo Stabilimento "Vamp Gas" di Villa di Tirano**, e ne coordina l'attuazione, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore ai sensi degli articoli 6 e 12 del Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 nonché dalle Linee Guida 2021 adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile con direttiva 7 dicembre 2022, pubblicata in G.U. serie generale n. 31 del 7 febbraio 2023.

Il PEE è stato redatto secondo lo schema semplificato distribuito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, tenendo anche conto delle indicazioni di cui al D. Lgs. n. 105/15, con particolare riferimento alle tabelle e alla nomenclatura delle indicazioni di pericolo utilizzando per le classificazioni delle sostanze/miscele le frasi H:

- a) nome o funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza e delle persone autorizzate a dirigere e coordinare le misure di intervento adottate all'esterno del sito;
- b) disposizioni adottate per essere informati tempestivamente degli eventuali incidenti: (modalità di allarme e richiesta di soccorsi);
- c) misure di coordinamento delle risorse necessarie per l'attuazione del piano;
- d) disposizioni adottate per fornire assistenza con le misure di intervento adottate all'interno del sito;
- e) misure di intervento da adottare all'esterno del sito;
- f) disposizioni adottate per fornire alla popolazione informazioni specifiche relative all'incidente e al comportamento da adottare.

È stato elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

A tal fine il documento:

- descrive le caratteristiche strutturali e di funzionamento dell'impianto e ne indica i potenziali pericoli di incidenti derivanti dal processo produttivo che in esso si svolge (stoccaggio e distribuzione del GPL);
- indica l'estensione superficiale del territorio vulnerabile, in rapporto all'incidente più grave ipotizzabile;
- pianifica i provvedimenti e le misure cautelative da porre in atto per la tutela della pubblica incolumità, nel caso in cui un possibile incidente nello stabilimento venga preceduto da segnali premonitori (**preallarme**), nonché le misure ed i provvedimenti necessari al fine della



## *Prefettura di Sondrio*

tempestività e della efficacia degli interventi di soccorso in caso di incidente improvviso **(allarme)**;

- delinea le procedure da seguire per la gestione dell'emergenza relativamente agli scenari configurati;
- definisce compiti e responsabilità degli organi designati per la gestione di tale tipo di emergenza i cui recapiti telefonici, ai fini della loro immediata attivazione, sono riportati nell'allegato "A".

Le notizie riportate si intendono coperte da segreto industriale ai sensi del D. Lgs. n. 105/15.



## *Prefettura di Sondrio*

### **1 PARTE GENERALE**

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 e s.m.i. per lo stabilimento - deposito della Società VAMP-GAS, sito in Villa di Tirano (SO), considerato di soglia inferiore ex art. 3, comma 1 lett. b) del predetto decreto legislativo.

#### **1.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**

Il PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli comunque non superiori a tre anni (D.lgs. n. 105/15 e ss.mm.ii.).

La stesura del PEE è stata coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di SONDRIO, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti enti:

- *Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima – Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti Fisici*
- *Comune di Villa di Tirano*
- *Provincia di Sondrio*
- *Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Sondrio*
- *Questura di Sondrio*
- *Comando Sezione Polizia Stradale di Sondrio*
- *Comando Provinciale Arma dei Carabinieri di Sondrio*
- *Comando Provinciale Guardia di Finanza di Sondrio*
- *Gruppo Carabinieri Forestale di Sondrio*
- *Polizia Municipale di Villa di Tirano*
- *Agenzia di Tutela della Salute della Montagna*
- *AREU 118*
- *C. R. I. - Comitato Provinciale*
- *ARPA Lombardia*

Il presente Piano sarà riesaminato, e, se necessario, riveduto ed aggiornato con cadenza triennale, tenendo conto dei:

- cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza;
- progressi tecnici e nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante;
- misure tecniche complementari adottate dal gestore, per contenere i rischi per le persone e per l'ambiente nelle zone frequentate dal pubblico e nelle zone residenziali ubicate nei pressi dello stabilimento;
- azioni di riduzione della vulnerabilità territoriale e ambientale, operate tramite l'attuazione di politiche di governo del territorio e dei relativi strumenti nell'area.



## *Prefettura di Sondrio*

Il Piano sarà sperimentato attraverso esercitazioni congiunte che testino le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e dei settori socio-economici, presenti nelle zone a rischio.

Al fine di garantire una frequenza adeguata ed uno standard addestrativo soddisfacente, le esercitazioni da pianificare e programmare presenteranno una complessità differenziata e saranno strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione (con riferimento alla Direttiva 7 dicembre 2022 pubblicate il 07/02/2023 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile: “linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l’informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”).

Le esercitazioni previste saranno pertanto classificate, a livelli di difficoltà crescente, nelle seguenti tipologie:

- per “posti comando” (senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione ma unicamente con gli organi direttivi e le reti di comunicazione);
- esercitazioni congiunte (coinvolgenti solo le strutture operative con l’obiettivo specifico di testarne la reattività o l’uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d’intervento, senza il coinvolgimento della popolazione);
- esercitazioni su scala reale.

Gli elementi indispensabili per l’organizzazione di un’esercitazione saranno (metodo Augustus):

1. Premessa e Scopi
2. Tema (scenario)
3. Obiettivi
4. Territorio
5. Direzione dell’esercitazione
6. Partecipanti
7. Scenari ipotizzati

Le esercitazioni saranno precedute da un adeguato livello d’informazione e d’addestramento del personale preposto alla gestione dell’emergenza e da un pari livello d’informazione pubblica sulla tematica.

Saranno pertanto organizzate riunioni per la verifica dei risultati, ed un produttivo scambio delle esperienze dei partecipanti al fine di evidenziare le criticità (revisione critica dell’esercitazione).

In base alle esigenze descritte nel PEE saranno inoltre realizzati appositi corsi di addestramento per le Associazioni di volontariato coinvolte sia nella fase preventiva dell’informazione sia nelle esercitazioni per assicurare un’adeguata assistenza alla popolazione.

Ogni Ente interessato alla stesura del PEE, qualora si verificassero mutamenti rilevanti ai fini dell’organizzazione prevista nel **Modello organizzativo d’intervento**, è tenuto ad effettuare debita comunicazione alla Prefettura- UTG per i necessari aggiornamenti.

A livello “preventivo”, ogni ente coinvolto operativamente nell’emergenza deve porre in atto attività ed interventi finalizzati a:



## *Prefettura di Sondrio*

- individuazione e localizzazione di strutture sanitarie provinciali e regionali idonee alle attività di trattamento delle vittime coinvolte;
- predisposizione, innalzamento e mantenimento di capacità di risposta standardizzate ed aggiornate, nonché di correlati protocolli procedurali;
- stoccaggio in sicurezza di presidi indispensabili a fronteggiare situazioni di emergenza;
- predisposizione delle capacità di soccorso medica e civile;
- predisposizione di risorse sul territorio provinciale idonee a contrastare possibili situazioni di panico.

Tali attività dovranno contemplare aspetti di carattere generale, quali:

- predisposizione, aggiornamento e verifica dei piani procedurali standard di ogni Ente coinvolto nell'Emergenza (*procedure operative standard*);
- addestramento e formazione continua del personale chiamato nell'intervento.

La vigilanza mirante all'identificazione dell'evento prima che si verifichi un livello d'esposizione significativa e palese, presuppone la disponibilità, ed oggettiva possibilità d'utilizzo, di sistemi efficaci e rapidi di **monitoraggio, allarme, osservazione e controllo**.

Le principali "misure di sorveglianza" in tempo di pace, adottate dagli Enti interessati dal Piano, riguarderanno:

- attivazione di sale operative idonee a costituire cellule di comando e di collegamento con l'Organismo Istituzionale preposto alla gestione della crisi;
- intensificazione dello scambio di informazioni e del rilevamento dati;
- disponibilità costante di informazioni meteorologiche di dettaglio per la valutazione degli effetti della dispersione di eventuali agenti rilasciati;
- distribuzione da parte di ciascuna Amministrazione/Ente, di adeguati dispositivi di protezione individuale e di strumentazione agli operatori;
- predisposizioni da parte di ciascuna Amministrazione/Ente per il concorso di unità specialistiche.

Da un punto di vista tecnico-sanitario dovranno essere attivate, in base a stadi progressivi e specifiche competenze, una serie di iniziative quali:

- definizione di specifici protocolli di intervento tarati in ragione del livello di allarme, per ciascun settore di competenza;
- rinforzo delle capacità di ricovero e cura presso le strutture sanitarie ospedaliere o equivalenti civili.



## *Prefettura di Sondrio*

### **1.2 DESCRIZIONE DEL SITO**

Di seguito si riportano i dati relativi alla localizzazione dello Stabilimento e alla presenza di elementi sensibili.

#### **1.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Lo stabilimento-deposito VAMP-GAS è ubicato in Via Nazionale n° 28, in un'area destinata ad insediamenti produttivi nel Comune di Villa di Tirano. Lo stabilimento confina a nord - est con una strada comunale, a sud - ovest con un capannone industriale e terreni agricoli, a nord - ovest con terreni agricoli e a sud – est con terreni agricoli. Lo stabilimento occupa una superficie di 10.000 mq di terreno pianeggiante.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento-deposito *non sono presenti* altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento *sono presenti* insediamenti industriali lungo il confine Nord ed Ovest.

*Non si riscontra* la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc., né fabbricati di tipo ricreativo o aperti al culto. A circa 200 metri sono presenti n. 2 ristoranti e n. 2 bar. Nelle vicinanze del deposito *sono presenti* alcuni appartamenti residenziali. La popolazione residente al 1° gennaio 2023 secondo dati ISTAT è di 2.992 abitanti.

Inoltre, in prossimità dello stesso si trovano:

- Linea ferroviaria Sondrio – Tirano distanza 30 m.;
- Strada statale n. 38 dello Stelvio distanza 50 m;
- S.P. n. 24 e S.P. n. 25 “di Stazzona” distanza 80 m.

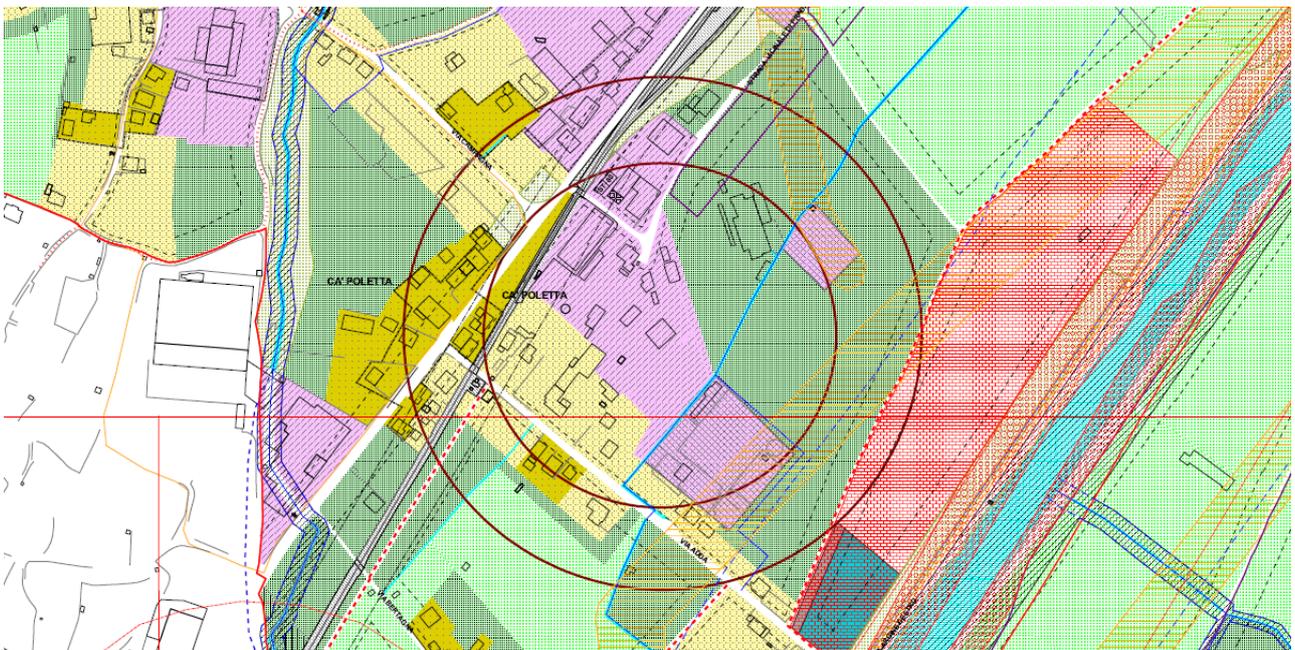
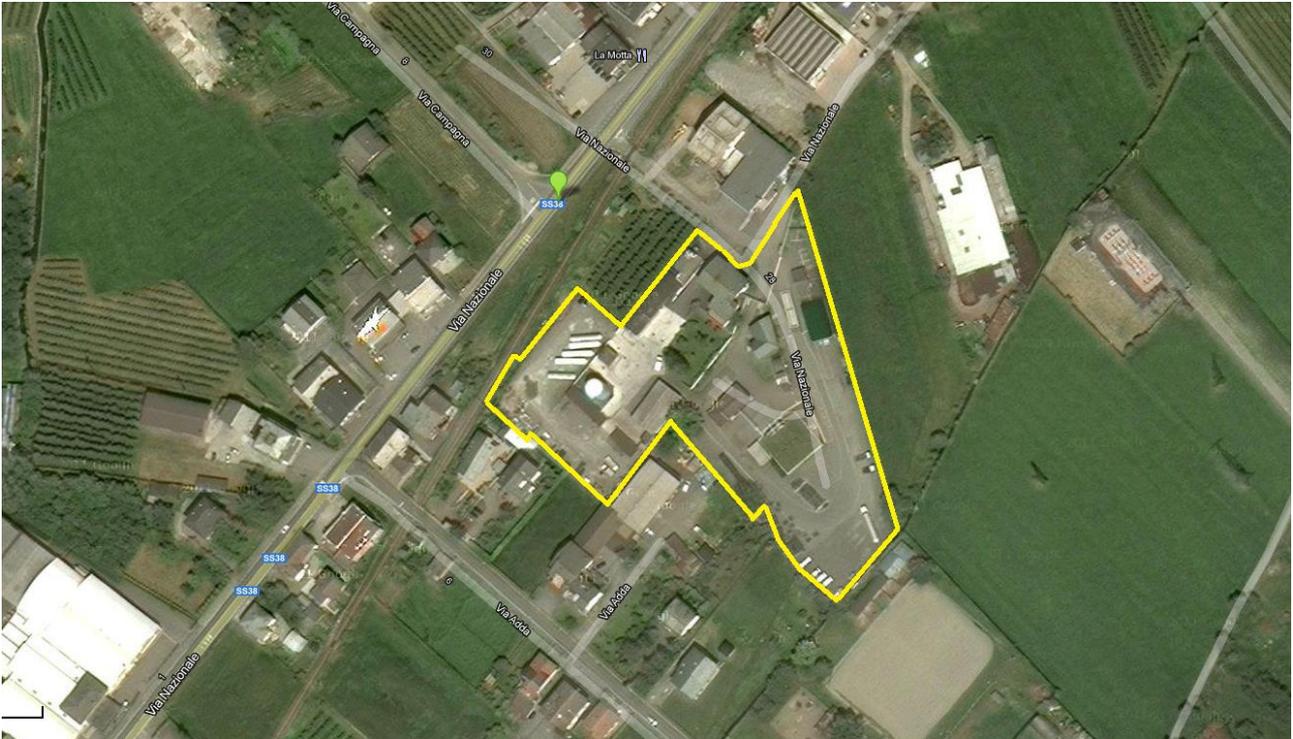
Planimetrie di dettaglio sono riportate sulle cartografie allegate al Piano.

L'impianto sorge in un'area classificata dal P.G.T. come ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE, DISTRIBUTIVE E RICETTIVE.



## *Prefettura di Sondrio*

### Caratteristiche geomorfologiche dell'area



L'ampio solco vallivo valtellinese, a differenza della maggior parte delle valli alpine, presenta un allineamento longitudinale; infatti, l'asse della valle ha una prevalente orientazione est-ovest.



# Prefettura di Sondrio

## LEGENDA

- STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI
- STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI (PROGETTO)
- STRADA RILEVANZA PAESISTICA
- PERIMETRO DEL CENTRO EDIFICATO
- LIMITE AREE DI RISPETTO FERROVIARIE
- FASCE DI RISPETTO STRADALI

- BENI STORICO CULTURALI
- AZIONI STRATEGICHE
- NUOVA STATALE 38 E FASCIA DI RISPETTO (DA STAZZONA A TIRANO DA PROG. DEF. ANAS DEL 30-10-2009, FINO A STAZZONA DA PROG. DEF. REGIONE DEL 14-8-2003)

- NUOVA LINEA FERROVIA TIRANO-BORMIO COME DA PTRA ADOTTATO CON DGR N. 2690 DEL 14-12-2011 E TRASMESSO CON DGR N. 3837 DEL 25-7-2012 AL CONS. REG. PER L'APPR. DEF. E RELATIVO CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA PARI A 30 METRI PER LATO DAI BINARI PIU' ESTERNI

- RETE SENTIERISTICA
- NUOVI SOTTOPASSI PEDONALI

- LIMITE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA PUBBLICI ( art. 39 N.T.A.)

- PROPOSTA DI NUOVA POSIZIONE CANALI

- NUOVA PISTA CICLABILE

- AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (ART. 42 N.T.A)

- FATTIBILITA' 4 DELLO STUDIO GEOLOGICO (ART. 64.5 N.T.A.)

- CORSI D'ACQUA DA AEROFOTOGRAMMETRIA

- LIMITE AREE DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI (ART. 43 N.T.A)

- RISERVA NATURALE DI PIAN GEMBRO
- AREA SIC/ZPS DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA

- AREA SIC/ZPS PIAN GEMBRO

**AMPLIAMENTO MEDI ESERCIZI DI VENDITA PREVIA VERIFICA DEGLI INDICI DI P.R.G**

Ampliamento possibile senza obbligo di piano attuativo

Aree di standard da realizzare in occasione dell'ampliamento, delle quali almeno il 50% a parcheggio di uso pubblico

- PERIMETRO VARCHI INEDIFICABILI DERIVANTI DAL PTCP (ART. 47 N.T.A)

- NATURALITA' FLUVIALE DA PTCP (ART. 46 N.T.A)

- ALBERI MONUMENTALI CENSITI DALLA PROVINCIA DI SONDRIO CON IL N. 77 (PIAN GEMBRO) N. 82 E 83 (VIA LAMBERTENGI)

- CONO VISUALE PANORAMICO

- GEOSITO (DA PTCP)

- PISTE DI FONDO (DA CARTOGRAFIA C.M. TIRANO)
- NUOVO TRACCIATO DI PROGETTO
- TRACCIATO ESISTENTE DA MANTENERE
- TRACCIATO ESISTENTE DA DISMETTERE

## AREE PER STANDARD URBANISTICI

- AREE PER PARCHEGGI DI USO PUBBLICO (ART. 49.1.4 N.T.A.)

- AREE PER L'ISTRUZIONE INFERIORE (ART. 49.1.1 N.T.A.)

- AREE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE (ART. 49.1.2 N.T.A.)

- AREE A PARCO, E PER IL GIOCO (ART. 49.1.3 N.T.A.)

- AREE PER LO SPORT (ART. 49.1.3 N.T.A.)

## AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

- NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (ART. 51 N.T.A.)

- ZONE RESIDENZIALI AD ALTA DENSITA' (ART. 52 N.T.A.)

- ZONE RESIDENZIALI DI MEDIA DENSITA' (ART. 53 N.T.A.)

- ZONE RESIDENZIALI DI MODERATA DENSITA' (ART. 54 N.T.A.)

- ZONE PER SOLI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI (ART. 59 N.T.A.)

- ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE, DISTRIBUTIVE E RICETTIVE (ART. 58 N.T.A.)

- ZONE PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE (ART. 62 N.T.A.)

- ZONE A VERDE PRIVATO VINCOLATO (ART. 50.5 N.T.A.)

- ZONE FERROVIARIE

- AREE DI RISPETTO CIMITERIALE (ART. 38 N.T.A.)

- LOTTI IN ZONA 4 DI FATTIBILITA' GEOLOGICA CON VOLUMETRIA CONNESSA

- AMBITI DI TRASFORMAZIONE (ART. 36 N.T.A)

- VERDE PRIVATO NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

- VERDE PUBBLICO A PARCO NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

- PARCHEGGIO NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

## AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

- AREE AGRICOLE DI FONDOVALLE E DI MEZZA COSTA (ART. 61.3.1 N.T.A.)

- AMBITI AGRICOLI STRATEGICI (ART. 61.3.4 N.T.A.)

- VERSANTI TERRAZZATI (ART. 61.3.3 N.T.A.)

- AREE A BOSCO E ALPEGGIO (ART. 61.3.2 N.T.A.)

- AREE AGRICOLE DI FONDOVALLE IN ZONA FATT. GEOL. 4

- AMBITI AGRICOLI STRATEGICI IN ZONA FATT. GEOL. 4

- VERSANTI TERRAZZATI IN ZONA DI FATT. GEOL. 4

- AREE A BOSCO E ALPEGGIO IN ZONA DI FATT. GEOL. 4

- AREE AGRICOLE NON EDIFICABILI PER VARCO ECOLOGICO DI CONNESSIONE TRA I VERSANTI (RETE ECOLOGICA)



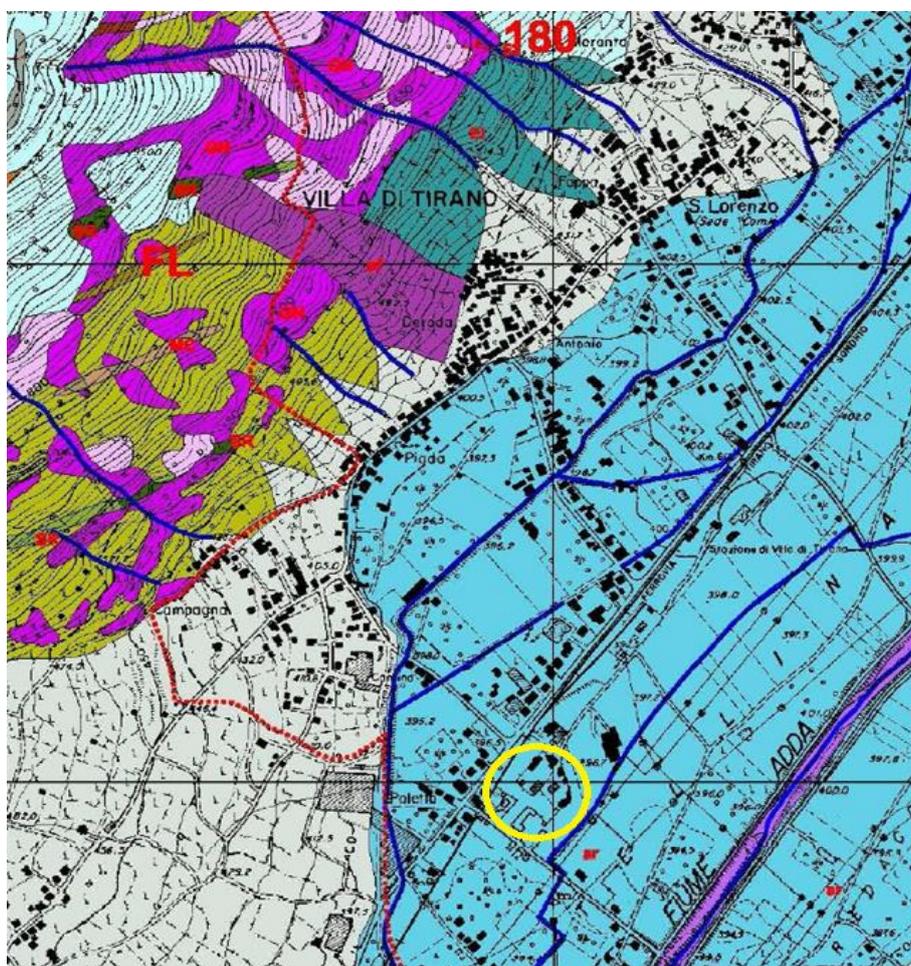
## *Prefettura di Sondrio*

Questo allineamento deriva dalla presenza di un'importante linea tettonica, nota come "Linea Insubrica o del Tonale" che ha controllato e condizionato l'evoluzione di tutta la bassa e media Valtellina. La morfologia attuale del sito è il risultato di profonde trasformazioni legate alla genesi di questo tratto di sistema alpino, all'azione del ghiacciaio quaternario, impostatosi sulla tettonica della Linea Insubrica, nonché al sistema idrografico originatosi successivamente.

L'ultima glaciazione e i fenomeni ad essa seguenti hanno modellato il substrato roccioso e formato imponenti depositi di terreni sciolti che hanno riempito il fondovalle, dando origine all'estesa piana alluvionale del fiume Adda e ad ampi conoidi di deiezione, allo sbocco delle valli laterali, in corrispondenza a brusche variazioni di pendenza.

I conoidi, sui quali sorge la maggior parte del centro abitato, si sono formati anche in seguito a disposizioni di materiali franati nel bacino e trasportati dai torrenti, in occasione di eventi meteorologici intensi.

Il fondovalle pianeggiante, in cui scorre l'Adda a circa 380 metri dallo stabilimento, è il risultato dei fenomeni di deposizione del fiume, delle sue divagazioni e di innumerevoli esondazioni, oltre che di un intenso lavoro di bonifica idraulica eseguita a partire dall'inizio del 1800.





## *Prefettura di Sondrio*

### **Depositi e detriti:**

	Alluvioni recenti
	Alluvioni Adda
	Conoidi

I materiali depositati hanno granulometria differente, a seconda dei momenti di sedimentazione. Il fondovalle è caratterizzato da depositi alluvionali da grossolani a fini, depositati in modo irregolare, in relazione al divagare delle acque del fiume nel tempo, agli eventi alluvionali e all'età di deposizione.

La zona pianeggiante è costituita da depositi di origine fluviale e fluvio-glaciale, formati da ghiaie, sabbie e limi, frammiste. Essendo questa piana alluvionale di recente formazione, i fattori che più hanno condizionato l'evoluzione dei suoli sono il tempo e la morfologia.

Il tempo ha favorito una modesta evoluzione del suolo posto nelle aree più indisturbate, mentre la morfologia ha condizionato la selezione granulometrica dei sedimenti ed ha regolato l'idrografia ed il drenaggio.

L'età giovanile della maggior parte dei suoli è legata alla frequenza delle alluvioni, elevata fino al secolo scorso, quando, con imponenti opere di arginatura, il fiume Adda è stato definitivamente incanalato.

Gli eventi deposizionali verificatisi dopo quest'ultimo intervento antropico e che hanno portato ad un ringiovanimento dei suoli, sono da ricondurre alla rottura degli argini artificiali e alla tracimazione in occasione di piene eccezionali.

Anche lungo i conoidi, caratterizzati da una pendenza più accentuata e da attività erosiva più o meno recente, si rinvengono suoli poco evoluti.

All'interno di questo sistema sono presenti superfici prospicienti le aste torrentizie in cui, per la particolare situazione venutasi a creare, i suoli sono molto sottili poiché ripetutamente interessati sia da attività erosiva che da nuovi apporti.

**Altezza sul livello del mare:** 400 metri

### **Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento:**

Latitudine Nord 46°11'30" – Longitudine Est 10°07'41"

### **Censimento infrastrutture stradali e ferroviarie**

Nell'area a rischio si snodano la SS. 38 dello Stelvio e strade minori provinciali (SP n. 550), comunali e rurali. Inoltre, l'area è percorsa da un tratto della linea ferroviaria Sondrio – Tirano (30 metri circa dal confine di stabilimento, 80 metri circa dal deposito di gpl).



## *Prefettura di Sondrio*

Il traffico aereo, di limitata consistenza, è costituito dal transito occasionale sull'area di elicotteri e di aerei leggeri e alianti, da e per l'eliporto di Sondrio (Elitellina) e l'aviosuperficie di Caiolo.

### **Reti dei Servizi essenziali**

E' presente nel territorio la centrale idroelettrica di Stazzona, una centrale in caverna che, nel punto più basso del sistema idroelettrico della Valtellina, sfrutta le acque raccolte da uno sbarramento sull'Adda (Traversa di Sernio) e le acque scaricate dalla centrale di Lovero. Le acque sono convogliate da un canale derivatore a pelo libero sotterraneo di 8,5 km sino alle vasche di carico e alla condotta forzata. Complessivamente è interessato un bacino imbrifero della superficie di 990 km<sup>2</sup>.

### **Informazioni meteo climatiche predominanti (venti)**

La direzione predominante dei venti è sud - sud ovest, con intensità mediamente debole pari a 1,5 m/s circa per 250 gg/anno. Può anche avere direzione prevalente nord – nord est di pari intensità.

### **Dati meteorologici**

- Precipitazioni 1100 mm annui,
- Temperature medie annue variabili tra 11° e 14°C; il mese mediamente più freddo risulta gennaio mentre il più caldo luglio, con punte massime rispettivamente di -17°C e +38°C.

### **Centri di soccorso**

Non sono presenti ospedali, pronto soccorso, cliniche e ambulatori nel comune di Villa Di Tirano. Gli Ospedali presenti nei comuni vicini risultano:

- Ospedale Civile - Sondrio, Via Stelvio 25, 23100;
- Ospedale Morelli - Sondalo, Via Zubiani 33, 23039;
- Azienda Ospedaliera di Lecco - Lecco, Via Dell'Eramo 9/11, 23900.

Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Tirano, più prossimo allo stabilimento, è ubicato a circa 6,5 km dallo stabilimento, in località "Piazzun".

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Sondrio è posto a circa 20 Km dallo stabilimento, in Via Giuliani n. 27.

### **Rischi naturali sul territorio**

Il Comune di Villa di Tirano è classificato come *Zona sismica 4* (sismicità molto bassa) ed è ubicato in area soggetta a possibili inondazioni in caso di piena ultracentenaria; le trombe d'aria sono inesistenti.

Le manifestazioni cerauniche sono rare, concentrate nel periodo primaverile - estivo.

## **2 ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO, SOSTANTE PERICOLOSE PRESENTI**



## Prefettura di Sondrio

### 2.1 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

	Indirizzo	telefono	Email
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO:	Via Nazionale n. 28 Villa di Tirano		
RESPONSABILE DEL DEPOSITO, DELLA SICUREZZA E DI ATTUAZIONE DEL PEI:		OM - S S - S	
GESTORE DELL'IMPIANTO: (ai sensi del D.lgs. 105/15)	OM - S S - S		
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:		OM - S S - S	

L'attività operativa del deposito si svolge in turni lavorativi diurni per 5 giorni alla settimana, dalle ore 8,00 alle ore 18,00, e consiste nel ricevimento, stoccaggio, imbottigliamento e spedizione di gpl e ricevimento, stoccaggio e spedizione di oli minerali. Non avvengono pertanto processi di trasformazione delle materie entranti, ma semplicemente movimentazione delle stesse.

Il personale operativo impiegato nell'impianto è costituito da 8 unità, suddivise nelle seguenti mansioni:

- n. 2 operai/travasatori/imbottigliamento
- n. 2 autisti per gpl
- n. 1 autista per oli minerali
- n. 3 impiegati in ufficio, n. 1 responsabile di stabilimento

Durante i periodi non presidiati è previsto un servizio di vigilanza esterno con n. 1 unità impiegata.

#### Tipologia dell'azienda



## *Prefettura di Sondrio*

Nello Stabilimento che si estende su una superficie di circa 10.000 mq., sono presenti sostanze pericolose quali gpl (180 mc) ed oli minerali (675 mc di gasolio e 170 mc di olio combustibile).

### **Reparto gpl**

#### *Serbatoi di stoccaggio*

Lo stoccaggio del deposito è costituito da n. 3 serbatoi da 50 mc cadauno, cilindrici, ad asse orizzontale tumulati.

#### *Area pompe compressori*

L'area è costituita da una pavimentazione in battuto di cemento, non combustibile e non assorbente e copertura leggera. Nell'area sono installati n. 2 compressori adibiti al carico e scarico delle autobotti e n. 2 pompe centrifughe per il trasferimento del gpl dai serbatoi fissi all'impianto di imbottigliamento.

#### *Area travaso autobotti*

È presente un punto di travaso adibito a ricevere le autocisterne per le operazioni di carico/scarico mediante un sistema di travaso a ciclo chiuso che prevede un braccio metallico per i collegamenti sia in fase liquida che in fase gas.

#### *Impianto di imbottigliamento*

Il locale per l'imbottigliamento, costituito da una struttura in cemento armato chiuso parzialmente su due lati e con calpestio sopraelevato di circa 1 metro, è suddiviso in tre zone:

- area destinata alla ricezione dei bidoni vuoti;
- area destinata all'impianto di imbottigliamento dei bidoni nel quale è presente una giostra a 8 bilance;
- area destinata al deposito temporaneo dei bidoni pieni.

#### *Deposito bombole*

In quest'area di circa 70 mq, vengono stoccate le bombole/bidoni in pallets per uno stoccaggio massimo di 30 mc. È inoltre presente un serbatoioetto interrato della capacità di 1,75 mc a servizio della nuova centrale termica.

### **Reparto oli minerali**

#### *Serbatoi di stoccaggio*

Nel deposito sono presenti i seguenti serbatoi adibiti allo stoccaggio di oli minerali:



## Prefettura di Sondrio

- n. 1 serbatoio da 500 mc fuori terra per gasolio riscaldamento;
- n. 1 serbatoio da 30 mc interrato a doppia parete per gasolio riscaldamento;
- n. 1 serbatoio da 30 mc interrato a doppia parete per gasolio agricolo;
- n. 1 serbatoio da 60 mc interrato a doppia parete per gasolio autotrazione;
- n. 1 serbatoio da 50 mc interrato a doppia parete per gasolio autotrazione;
- n. 1 serbatoio da 5 mc interrato a doppia parete per gasolio autotrazione;
- n. 2 serbatoi da 85 mc interrati, ricondizionati a doppia parete, vuoti e bonificati.

### Punti di carico-scarico delle autobotti

Gli oli minerali arrivano presso il deposito mediante autobotti e vengono scaricati, per gravità, nei rispettivi serbatoi di stoccaggio dedicati mediante manichette flessibili.

Il serbatoio da 500 m<sup>3</sup> fuori terra per gasolio riscaldamento viene riempito mediante pompa aspirando il prodotto dal serbatoio da 30 m<sup>3</sup> interrato a doppia parete per gasolio riscaldamento.

### Punti di travaso

Nel deposito sono presenti i seguenti punti di travaso:

- braccio di carico, alimentato da relativa pompa, per il gasolio da riscaldamento;
- braccio di carico, alimentato da relativa pompa, per il gasolio per autotrazione;
- braccio di carico, alimentato da relativa pompa, per il gasolio ad uso agricolo;

### Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 105/15 e ss.mm.ii.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle sostanze soggette al D.Lgs. 105/15 presenti in Stabilimento desunta dalla notifica vigente (n. 4999 del 27.01.2025), approvata da ISPRA in data 6.02.2025.

.ID sostanza denominazione	Cas	Stato fisico	Categoria pericolo	Massima quantità presente [t]	SOGLIA INFERIORE (t)	SOGLIA SUPERIORE (t)
Propano (GPL)	74-98-6	Gas liquefatto	P2 (Sostanza pericolosa specificata punto 18)	89	50	200
Prodotti petroliferi (Gasolio)	68334-30-5	liquido	P5c - E2 (Sostanza pericolosa specificata punto 34)	570	2.500	25.000

Presso il Deposito è inoltre presente un serbatoio di GPL interrato da 1,75 m<sup>3</sup> a servizio della centrale termica.



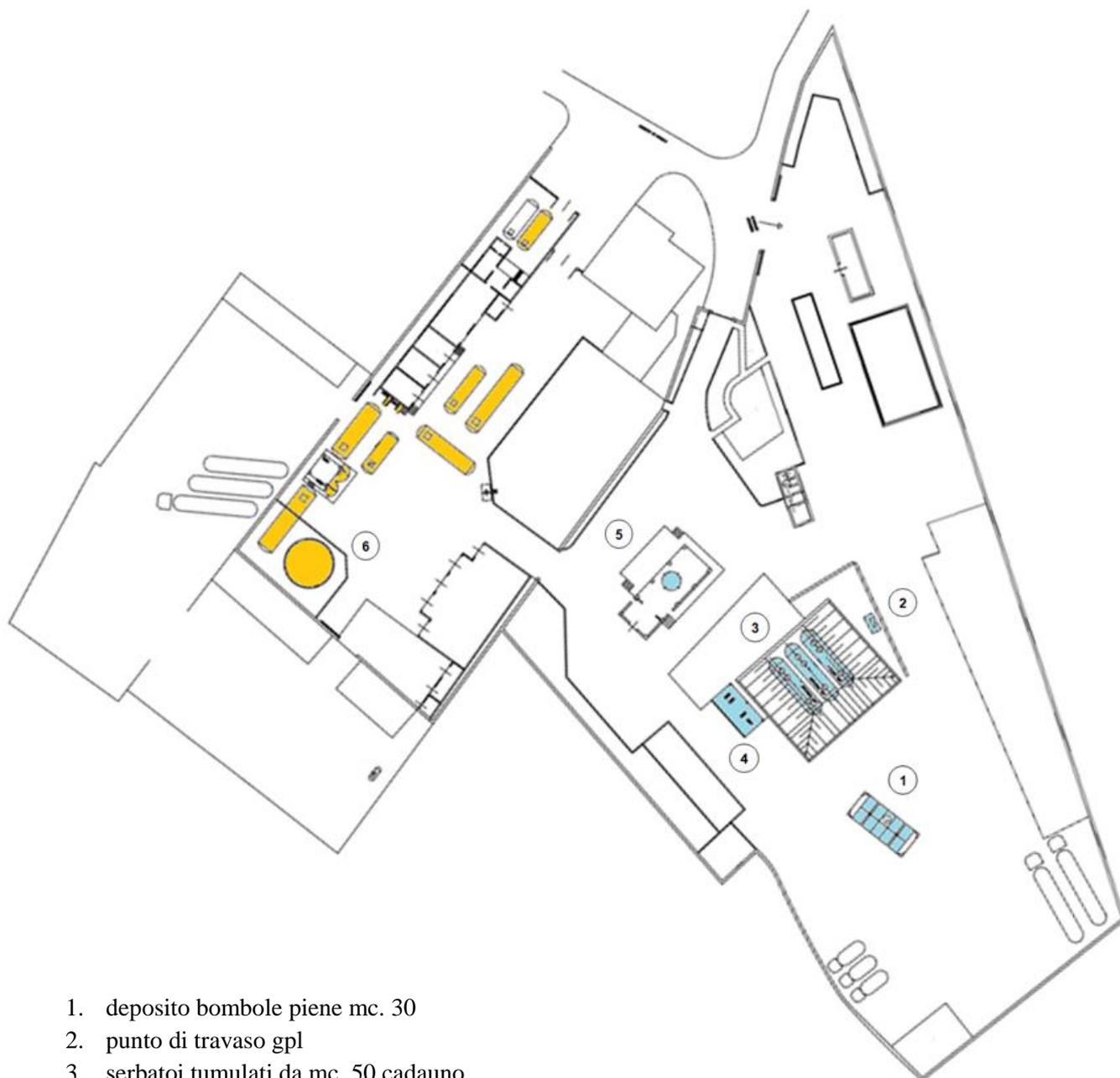
## *Prefettura di Sondrio*

In base a quanto sopra, lo stabilimento rientra nella categoria di soglia inferiore visti i quantitativi delle sostanze pericolose detenute. Il Deposito Vamp Gas Srl di Villa di Tirano (SO) risulta soggetto agli obblighi del D.Lgs 105/15.



## *Prefettura di Sondrio*

### PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO



1. deposito bombole piene mc. 30
2. punto di travaso gpl
3. serbatoi tumulati da mc. 50 cadauno
4. locale pompe-compressori gpl
5. locale imbottigliamento bombole gpl
6. serbatoio gasolio fuori terra mc. 500



## *Prefettura di Sondrio*

### 2.2 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

#### **GPL**

*Nome sostanza/miscela:* GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

*Sinonimi* IDROCARBURI C3-4; MISCELA GPL; MISCELA A, A01, A02, A1, B1, B2, B, oC

*Numero CAS* 68476-85-7

*Numero CEE* 270-704-2

*Numero indice EU* 649-199-00-1 *Numero ONU* 1965

*N. Registrazione REACH* n.a.

#### ***IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI***

*Pericoli fisico-chimici:* La miscela è estremamente infiammabile.

*Pericoli per la salute:* Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

*Pericoli per l'ambiente:* Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Gas 1 A; H220

Liquefied Gas (Liq): H280

#### **ELEMENTI DELL'ETICHETTA**



GHS02

GHS04

GHS02 GHS04

(Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 A) (Gas sotto pressione: gas liquefatti) Avvertenza: PERICOLO



## *Prefettura di Sondrio*

Indicazioni di pericolo:

H220: Gas altamente infiammabile

H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Consigli di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P210. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme ed altre fonti di innesco.

Vietato fumare

P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: In caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione

P410+403: Proteggere dai raggi solari e conservare in luogo ben ventilato

### **GASOLIO**

Identificatore del prodotto

REACH – tipo: Sostanza (UVCB)

Denominazione commerciale: GASOLIO (Tutti i tipi)

Denominazione chimica: Combustibili, diesel - Gasolio, non specificato

Numero CE: 269-822-7 Numero CAS: 68334-30-5

REACH - numero di registrazione: 01-2119484664-27

Formula: UVCB

Gruppo di prodotti: Prodotto commerciale

Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Miscela/Sostanze: SDS UE > 2015: Secondo l'allegato II del regolamento (CE) n 453/2010 (REACH allegato II)

Liquidi infiammabili, categoria 3 H226

Tossicità acuta (per inalazione, polvere, nebbia) Categoria 4 H332 Corrosione/irritazione cutanea categoria 2 H315 Cancerogenicità, categoria 2 H351

Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, categoria 2 H373

Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 H304

Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2 H411 Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Liquido e vapori infiammabili. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Nocivo per inalazione. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. A contatto con la pelle si sospetta possa causare il cancro. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



## *Prefettura di Sondrio*

### Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP] Pittogrammi di pericolo (CLP)



GHS02

GHS07

GHS08

GHS09

### Avvertenza CLP: Pericolo Indicazioni di pericolo (CLP):

H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315 - Provoca irritazione cutanea

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

### Consigli di prudenza (CLP):

P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P233 - Tenere il recipiente ben chiuso.

P260 - Non respirare la nebbia, fumi, aerosol, vapori, i gas.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare: guanti, protezione del viso, protezione per gli occhi, indossare indumenti protettivi.

P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un centro antiveleni/un medico.

P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P312 - Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.

P331 - NON provocare il vomito.

P332+P313 - In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P370+P378 - In caso di incendio: utilizzare polvere estinguente secca per estinguere.

P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.



## *Prefettura di Sondrio*

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (d. Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione

Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente: usare sempre i collegamenti a terra quando lo si trasferisce da un contenitore ad un altro. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Il prodotto è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può presentare facilmente il rischio di incendio per cause accidentali. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere la comparsa dei sintomi. L'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

### **3 SCENARI INCIDENTALI – ZONE A RISCHIO – MISURE DI AUTOPROTEZIONE**

#### **3.1 EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)**

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose.

Nel Deposito sono stoccate sostanze classificate come pericolose per l'ambiente; il rilascio di sostanze ecotossiche non rappresenta un fattore di rischio per l'ambiente esterno, in quanto tutte le aree di stabilimento, adibite al carico e scarico, oltre che allo stoccaggio, sono impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento. I serbatoi interrati sono a doppia parete con sistema di rilevazione delle perdite.



## Prefettura di Sondrio

NATURA DEL RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

### VEDI TABELLA ALLEGATA

### VEDI PLANIMETRIE AREE DI DANNO ALLEGATE

Riepilogo eventi iniziali e scenari incidentali									
Evento iniziale	Frequenza (occasioni/anno)	Scenario incidentale	Frequenza scenario (occasioni/anno)	Condizioni metereologiche		Distanze di danno			
				Velocità vento	Classe di stabilità atmosferica	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4
1 Rilascio da linea, foro da 2"	8,00E+05	Jet fire	1,60E+05	2	F	49	54	58	66
				5	D	42	48	53	60
		Flash fire	1,81E+06	2	F	51	115	.	.
				5	D	45	92	.	.
2 Rilascio in fase di drenaggio serbatoi	4,50E+06	Jet fire	9E+07	2	F	25	27	29	33
				5	D	21	24	26	30
6.1 Rilascio in fase di travaso ATB, fessurazione	1,49E+04	Jet fire	2,98E+05	2	F	19	21	23	26
				5	D	17	19	21	24
		Flash fire	1,31E+06	2	F	<10	20	.	.
				5	D	<10	13	.	.
8 Rilascio da compressore, foro 1"	1,96E+04	Jet fire	3,92E+05	2	F	19	21	22	24
				5	D	20	21	22	24
		Flash fire	2,08E+06	2	F	12	33	.	.
				5	D	11	29	.	.

Lo scenario ipotizzabile di maggiore gravità è:

**FLASH-FIRE** per formazione di nube infiammabile di gpl lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio, causata dalla rottura di una tubazione con foro di efflusso 2"

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

#### PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE

La tecnologia di base adottata per la progettazione degli impianti presso il Reparto GPL è quella prevista dalle norme vigenti in materia di progetto e collaudo di apparecchi a pressione ed in particolare per la costruzione dei depositi di GPL (DM 13 ottobre 1994 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili



## *Prefettura di Sondrio*

di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”). E’ pertanto una tecnologia consolidata ad elevata standardizzazione, ampiamente collaudata in questo settore industriale.

Sempre per quanto riguarda il Reparto GPL, al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico:

Pinze di messa a terra autobotti: per mancata applicazione della pinza di messa a terra all’autobotte disabilitano le pulsantiere di avviamento dei compressori al punto di travaso.

I serbatoi, costruiti in acciaio e collaudati ISPESL, sono dotati di valvole di sicurezza a molla montate su cassetto di distribuzione.

Presenza di impianti di raffreddamento ad acqua nebulizzata posti a protezione della rampa di travaso, passi d’uomo serbatoi, giostra di imbottigliamento e stoccaggio bombole, attivabili sia a distanza di sicurezza tramite pulsanti di emergenza sia per intervento dei rilevatori gas.

Sistema di rilevamento fughe gas in grado di monitorare l’impianto e di attivare, al raggiungimento della soglia d’allarme, gli impianti di irrorazione e l’impianto di shut&off delle linee GPL.

Sono inoltre presenti organi di intercettazione quali:

Valvole manuali: valvole a sfera del tipo fire&safe, poste ad isolamento di ogni singola apparecchiatura e/o componente (serbatoi, pompe, punti di travaso, strumentazione).

Valvole di non ritorno: hanno la funzione di impedire il flusso nel senso opposto al GPL contenuto nella tubazione.

Valvole a comando remotizzato pneumatiche: comandate da pulsanti di emergenza ed il funzionamento è del tipo fail/safe: la mancanza del fluido motore determina la loro chiusura.

Le valvole poste sul circuito acqua antincendio sono valvole con attuatore pneumatico, di tipo a semplice effetto con apertura a molla, mancanza aria apre (FAIL/SAFE).

Valvole break away: sono valvole che in presenza di una predeterminata forza di trazione si separano in due semicorpi che sezionano automaticamente le linee dal lato impianto fisso e vettore.

Valvole a blocco meccanico tipo “deadman”: sono valvole di intercettazione che necessitano per la loro apertura dell’applicazione continua di una forza necessaria a vincere la forza di richiamo di una molla. Pertanto l’apertura della valvola è possibile attraverso l’intervento di un operatore e, al venire meno di questo, la valvola si riporta automaticamente in posizione di chiusura.

Per quanto riguarda il Reparto Oli Minerali, i serbatoi interrati sono a doppia parete e il serbatoio fuori terra è posto in bacino di contenimento. Tutte le aree di movimentazione sono pavimentate ed i pozzetti presenti convogliano ad un pozzetto disoleatore.

## **PRECAUZIONI E COEFFICIENTI DI SICUREZZA ASSUNTI NELLA PROGETTAZIONE DELLE STRUTTURE**

### **Difesa da potenziali esplosioni ed incendi**

L’impianto del Reparto GPL è stato progettato secondo quanto riportato nel DM 13 ottobre 1994 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione,



## *Prefettura di Sondrio*

l'installazione e l'esercizio dei depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg"; le distanze interne di sicurezza previste dal DM citato sono rispettate.

Risulta comunque che la disposizione generale del Deposito è stata basata sulla nettaseparazione fra elementi pericolosi e uffici ed installazioni accessorie come si evince dalla planimetria generale. La dislocazione spaziale dell'impianto ed il rispetto delle distanze di sicurezza previste dal DM 13.10.1994 è valida anche per quanto riguarda la protezione in caso di incendio.

I serbatoi degli oli minerali sono interrati ad eccezione di un serbatoio di gasolio posto in bacino di contenimento. Il reparto Oli Minerali è separato da un muro dal Reparto GPL.



## *Prefettura di Sondrio*

### **NORME E/O I CRITERI UTILIZZATI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI**

Gli impianti elettrici e la strumentazione elettronica sono realizzati nel rispetto della normativa vigente (Norme CEI relative alla progettazione ed installazione di apparecchiature elettriche in luoghi con pericolo di incendi o esplosioni) e sono periodicamente controllati dall'Autorità competente secondo quanto stabilito dalle normative vigenti.

#### **3.2 PRECAUZIONI GESTIONALI**

Dal punto di vista gestionale, il Deposito ha adottato ed implementa un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai requisiti richiesti dal D.Lgs. 105/2015.

Come previsto dal Sistema di Gestione della Sicurezza sono state redatte specifiche procedure operative indirizzate alla quotidiana gestione degli impianti, alla esecuzione in sicurezza delle operazioni di movimentazione del prodotto, alla gestione delle apparecchiature e delle attrezzature. Tali procedure sono riportate nel Manuale Operativo.

Tutto il personale è formato, informato ed opportunamente sensibilizzato sul ruolo e sulle responsabilità di competenza in tema di conduzione degli impianti, prevenzione degli incidenti rilevanti, procedure operative e di sicurezza e sull'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, ivi comprese le modalità di gestione di eventuali situazioni di emergenza.

Al personale sono fornite tutte le informazioni necessarie atte a garantire un adeguato livello di competenza nella gestione, nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti e sulle implicazioni della propria attività ai fini della prevenzione di incidenti rilevanti.

Le modalità e le responsabilità per la formazione, informazione ed addestramento del personale sono riportate nella specifica procedura del Sistema di Gestione della Sicurezza. Le attività di informazione, formazione ed addestramento sono svolte ai sensi dell'appendice 1 all'Allegato B "*Attività di informazione, formazione e addestramento e all'equipaggiamento del personale che lavora in Stabilimento*" del D.Lgs. 105/2015

Laddove necessario, si attivano sistemi di protezione antincendio e la squadra di emergenza del Deposito si attiva per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente, così come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI). In particolare nel PEI sono definite:

- le modalità di diffusione dell'allarme
- le risorse necessarie per un efficace intervento
- la pianificazione delle operazioni di soccorso
- le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante al Deposito



## *Prefettura di Sondrio*

- le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose

### **3.3 DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO**

Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

#### **3.3.1 AREE DI DANNO**

Gli effetti degli eventi incidentali ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento è suddiviso in zone a rischio legate ai punti di origine degli eventi.

La misurazione e la perimetrazione di tali zone è stata individuata attraverso i dati riportati nella fig. III5b del DM Ambiente 15 maggio 1996 – “*Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto (G.P.L.)*”, che costituisce un utile riferimento per le distanze di danno da attendersi in condizioni mediamente conservative, per rilascio continuo di propano.

L'estensione della Terza Zona di attenzione, è stata individuata sulla base delle valutazioni della Prefettura di Sondrio secondo le indicazioni del D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – “*Linee guida pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante*”, ed è pari a quella determinata dall'area di inizio di letalità per nubi di vapori infiammabili, nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F). Nella tabella seguente sono riportati i valori di riferimento per la valutazione degli effetti in base ai quali vengono determinate le zone di pianificazione. In particolare:

- la delimitazione della prima zona è determinata dai parametri riportati nella colonna denominata di sicuro impatto (elevata letalità);
- la delimitazione della seconda zona è determinata dai parametri riportati nella colonna denominata di danno (lesioni irreversibili);
- la determinazione della terza zona di pianificazione (denominata di attenzione), esterna ai limiti della seconda, è pari a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nello scenario di nubi infiammabili, nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F2).



## Prefettura di Sondrio

Valori di riferimento per la valutazione degli effetti

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	di sicuro impatto I <i>Elevata letalità</i>	di danno II <i>Lesioni irreversibili</i>	di attenzione III <i>Lesioni reversibili</i>
Nubi vapori infiammabili	LFL (stabilità aria D5)	0,5 x LFL (stabilità aria D5)	0,5 x LFL (stabilità aria F2)

Nel rispetto dell'esigenza evidenziata dal DM 15/05/1996 di una valutazione omogenea sul territorio nazionale di attività simili, ne conseguono le seguenti distanze di danno, poste alla base della pianificazione d'emergenza esterna:

**Prima Zona di sicuro impatto** avente l'estensione di raggio **70 metri** con il coinvolgimento di n. 1 abitanti;

**Seconda Zona di danno** avente l'estensione di raggio **115 metri** con il coinvolgimento di n. 30 abitanti;

**Terza Zona di attenzione** avente l'estensione di raggio **265 metri** con il coinvolgimento di n. 90 abitanti.

N.B.

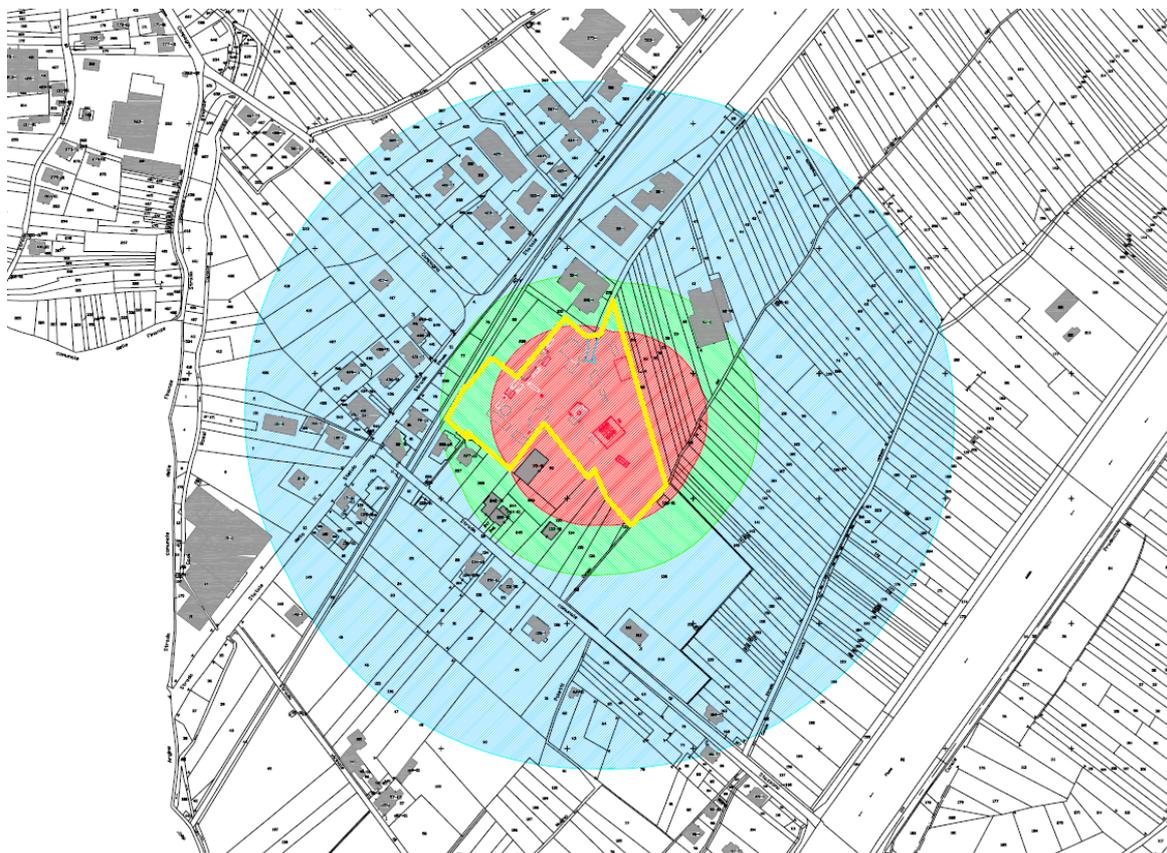
L'analisi di Sicurezza fornita dal gestore, redatta ai sensi del punto 3.3 dell'allegato B al D. Lgs. 105/2015, è conservata agli atti della Prefettura (prot. Ingresso n. 44190 del 07/09/2023).

Il gestore conferma che la succitata analisi del rischio risalente al 2016 è aggiornata e conforme alla condizione attuale dello stabilimento. Il suddetto documento è stato concordemente ritenuto in linea con le indicazioni del D.M. 15 maggio 1996 e con quanto indicato anche dalle nuove Linee guida per la pianificazione d'emergenza esterna del 2021, in occasione della riunione svoltasi in Prefettura il 22 agosto 2023, convocata per l'approvazione dello schema definitivo del PEE.



# *Prefettura di Sondrio*

## **PLANIMETRIA DELLE AREE A RISCHIO**





## Prefettura di Sondrio

### 3.3.2 ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

#### Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Nel Comune di Villa di Tirano sono presenti totale n. 2.992 abitanti alla data del 01.01.2023.

In particolare nelle zone a rischio, come individuate al punto 2.3, sono presenti n. 121 abitanti di cui n. 1 non autosufficiente in zona III, indicato nella planimetria allegata al presente piano.

ZONA	ELEMENTO N. (*)	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA	TELEFONI E FAX	NR. COMPLESSIVO DI PERSONE COINVOLTE STIMATO	ALTRI RISCHI ASSOCIATI (SI ALLEGATO/NO) (**)
III	1	Ristopizza Gams	Via Nazionale 11	/	0342 735029	10	No
III	2	Bar Antenati	Via Nazionale 16	/	0342 721048	50	No
III	3	Cucù Bar	Via Nazionale 31	/		20	No
III	4	Ristorante pizzeria Il Nido	Via Nazionale 39	/	0342 795562	50	No

#### RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - danno ambientale

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione e consortile (SI/NO)	Corporidrico superficiale distanza (m) (4)	Suolo			Pozzi perdenti SI/NO (5)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
12.1	Rilascio in fase di scarico	A	600	1	7,19E-04	SI	270	SI			NO
12.2	Rilascio in fase di scarico	A	600	1	2,99E-03	SI	270	SI			NO
13	Rilascio da pompa di	A	600	1	2,19E-05	SI	270	SI			NO

- (1) Indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
- (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento
- (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
- (4) Indica la distanza dal confine dello stabilimento.
- (5) Indica-se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.



## *Prefettura di Sondrio*

Le informazioni di seguito riportate sono state fornite dal Gestore attingendo dal Rapporto di Sicurezza o da altra documentazione relativa all'analisi di rischio, Piano di emergenza interno, agli esiti delle verifiche del Sistema di Gestione della Sicurezza:

- a) *Vengono riportate le tipologie di effetti ambientali per gli scenari di riferimento previsti, unitamente alle misure di mitigazione e gestione degli interventi in emergenza mirati a limitare le conseguenze, mediante azioni quali, ad esempio, l'intercettazione rapida di uno sversamento ed il posizionamento di panne oleo-assorbenti, ecc.*

Tutte le aree di stoccaggio e movimentazione degli oli minerali sono pavimentate in cemento; sono presenti pozzetti di raccolta che convogliano gli eventuali sversamenti ad un pozzetto disoleatore. Sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Intercettazione della valvola verso la vasca di raccolta
- Sistema di contenimento (ad esempio tappeti corpi-caditoie)
- Sistema di ispezione periodico del pozzo perdente

Tutte le operazioni di movimentazione degli oli minerali sono presidiate da operatori

- b) *Vengono fornite informazioni sul collettamento e gestione delle acque di spegnimento di eventuali incendi, al fine di evidenziare le misure finalizzate ad evitare che dette acque possano contaminare i corpi idrici.*

### Area GPL

La classificazione del GPL secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP) è:

Flam. Gas 1:H220 – gas altamente infiammabile

Pertanto, per quanto riguarda il GPL, non si presentano criticità dal punto di vista della contaminazione ambientale in quanto la sostanza non è classificata nociva o tossica per l'ambiente.

Le acque di spegnimento attualmente vengono in parte disperse nel terreno (porzioni di deposito non pavimentate) ed in parte defluiscono verso pozzo perdente.

Nel reparto GPL sono presenti due pozzetti di raccolta delle acque posti nella parte sud del deposito in quanto la pendenza complessiva del terreno converge verso quella direzione. I pozzetti sono sifonati per evitare che potenziali accumuli di GPL nei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche permettano al gas di incunarsi nella rete di tubazioni col rischio di interessare aree esterne.

Attualmente, in caso di interventi antincendio con l'utilizzo di acqua, è prevista la copertura dei pozzetti di raccolta con appositi tappetini che impediscono il deflusso delle acque verso il pozzo perdente.

Nel programma di miglioramento per il biennio 2024-2026 è previsto il completamento della pavimentazione nell'area deposito GPL e la realizzazione di un sistema di





## *Prefettura di Sondrio*

A sud dell'area aziendale, Codice canale SO-VT-70 come indicato nello studio del reticolo idrico comunale vigente.

Il Comune di Villa di Tirano, al fine di mitigare eventuali danni ambientali può interrompere l'erogazione dell'acqua, in quanto trattasi di canali di derivazione dotati di chiuse regolabili.

Si precisa che durante il periodo invernale, in questo tipo di canale irriguo non è presente acqua.



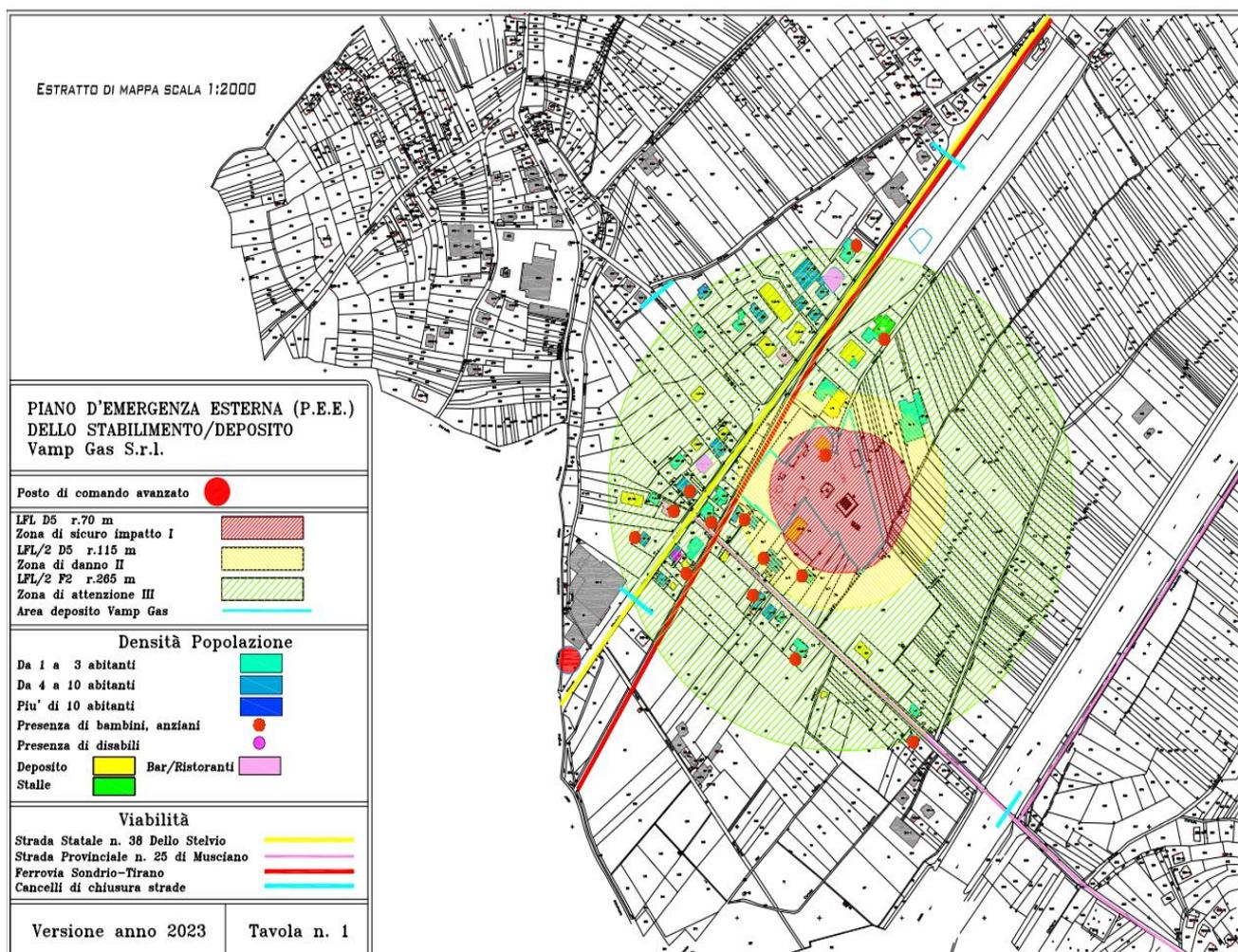
## Prefettura di Sondrio

### 3.4 DESCRIZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI VULNERABILI ALL'INTERO DELLA ZONA DI PIANIFICAZIONE

Lo scenario incidentale ipotizzabile di maggiore gravità è:

FLASH-FIRE per formazione di nube infiammabile di GPL lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio, causata dalla rottura di una tubazione con foro di efflusso 2"

All'interno di queste zone oltre alla distribuzione di popolazione riportata in 2.3, sono presenti n. 2 ristoranti e n. 2 bar, oltre alle infrastrutture stradali e ferroviarie indicate al punto 1.2.1.





## Prefettura di Sondrio

### 4 MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Schema di “**prima attivazione**” dell'emergenza da parte della ditta “Vamp Gas” S.r.l

I numeri riportati sono attivi h24/365 giorni all'anno

**Il gestore al verificarsi di un incidente rilevante attua le misure previste dal pei attuando la catena di comunicazione secondo lo schema seguente:**

<b>RICHIEDE</b>	<input type="checkbox"/>	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	VIGILI DEL FUOCO 		
	<input type="checkbox"/>	RFI SALA OPERATIVA CIRCOLAZIONE MILANO			➤ in caso di richiesta di immediato blocco della circolazione ferroviaria
<b>INFORMA</b>	<input type="checkbox"/>	SERVIZIO SANITARIO	AREU  	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA MONTAGNA  	➤ Le circostanze dell' Incidente;
	<input type="checkbox"/>	ARPA			➤ Le sostenze pericolose presenti;
	<input type="checkbox"/>	FORZE DI POLIZIA	QUESTURA   Le informazioni vengono scambiate con:	ARMA DEI CARABINIERI   GUARDIA DI FINANZA   POLIZIA STRADALE 	➤ I dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;  ➤ Le misure di emergenza adottate;  ➤ Le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta



## Prefettura di Sondrio

				<p>POLIZIA FERROVIARIA</p>  <p>POLIZIA LOCALE</p> 	
<b>INFORMA</b>	<input type="checkbox"/>	COMUNE DI VILLA DI TIRANO		<p>➤ Per informazione alla popolazione e sulle eventuali misure intraprese</p>	
<b>INFORMA</b>	<input type="checkbox"/>	PREFETTURA DI SONDRIO		<p>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica</li><li>➤ Ministero dell'Interno</li><li>➤ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile</li><li>➤ Regione Lombardia</li><li>➤ Prefetture limitrofe eventualmente Interessate dall'evento Incidentale</li></ul> <p>➤ Comuni limitrofi eventualmente interessati dall'evento incidentale</p> <p>e (ove necessario) ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA</p>	

### **ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE**

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 e s.m.i, il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.



## *Prefettura di Sondrio*

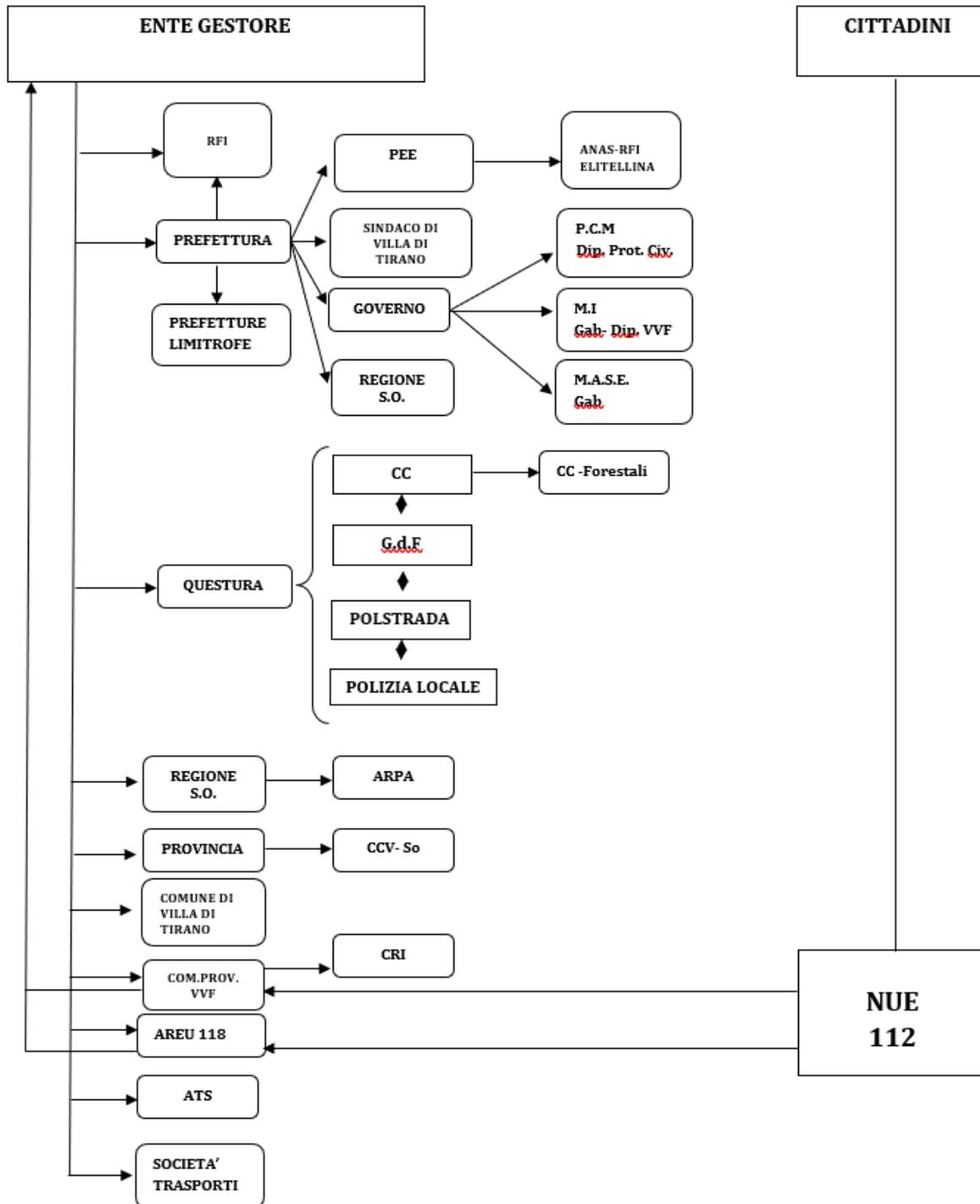
<b>INFORMA</b>	<input type="checkbox"/>	REGIONE LOMBARDIA		<ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>Raccoglie, mediante ispezioni, indagini o altri mezzi appropriati, le informazioni necessarie per effettuare un'analisi completa degli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali dell'incidente;</i></li><li>➤ <i>Adotta misure atte a garantire che il gestore attui le misure correttive del caso;</i></li><li>➤ <i>Formula raccomandazioni sulle misure preventive per il futuro</i></li></ul>
		PROVINCIA		<ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>CCV-So (Comitato di Coordinamento Volontariato)</i></li></ul>



# Prefettura di Sondrio

## PROCEDURA DI ALLERTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE

ART. 25 D. Lgs. n.105/2015





## *Prefettura di Sondrio*

n.b. 1. Le segnalazioni pervenute dai cittadini al numero unico di emergenza (NUE) saranno indirizzate alle autorità del soccorso e gestite secondo i propri protocolli interni che prevedono

l'allertamento dei Vigili del Fuoco e delle autorità sanitarie.

2. La Questura mantiene il coordinamento operativo delle Forze di Polizia e informa l'Autorità giudiziaria per quanto di competenza.

### **4.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA**

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura di Sondrio di dare il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente. I livelli di allerta sono:

#### **ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa l'Autorità Preposta (Prefetto) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

#### **PREALLARME**

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE.



## *Prefettura di Sondrio*

L'Autorità Preposta (Prefetto) assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

### **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

### **CESSATO ALLARME**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto) sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

### **Comunicazione dell'allarme da parte del gestore alle aziende interne alle aree di danno (procedura prevista nel PEI)**

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il coordinatore delle misure di emergenza dell'Azienda, (Responsabile del Servizio protezione e prevenzione) o il suo sostituto in caso di assenza (Vice capo deposito), attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e i sistemi di allarme ivi presenti e se adoperabili sistemi di messaggistica istantanea.

### **Segnali codificati di allerta**

Al segnale di allarme dello stabilimento, il coordinatore dell'emergenza interna valuta il tipo di emergenza:

- a) Emergenza di tipo A, fronteggiabile con risorse interne;
- b) Emergenza di tipo B, richiede l'intervento di risorse esterne.

Per i due tipi di emergenze corrisponde un diverso suono della sirena di allarme:

- a) Emergenza di tipo A, **suoni brevi ad intervalli regolari;**
- b) Emergenza di tipo B, **suono lungo e prolungato.**

La squadra di primo intervento provvede a diramare l'allarme esterno, interviene presso gli impianti gpl, aziona i dispositivi antincendio, controlla il traffico e i collegamenti con l'esterno, assicura il pronto soccorso e svolge ogni altra attività definita nel Piano di Emergenza Interno (PEI).



## *Prefettura di Sondrio*

In caso di emergenza di tipo B, il personale non appartenente alla squadra antincendio si raduna nel punto di raccolta.

Il personale eventualmente presente è informato ed addestrato ai fini della messa in sicurezza delle persone “in loco”.

### **4.2 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI**

In base all’evento atteso vengono attivati i cancelli delle vie d’accesso nelle seguenti zone e segnalati percorsi alternativi per il transito dei soccorsi e/o per l’evacuazione, come da cartografia allegata (Allegato “D”) e sotto indicata tabella:

1. Cannello n. 1 – S.S. “dello Stelvio” in corrispondenza della Cooperativa Frutticoltori di Villa di Tirano;
2. Cannello n. 2 – S.S. “dello Stelvio” in corrispondenza dell’incrocio con la via Sant’Antonio;
3. Cannello n. 3 – S.C. via Campagna incrocio con via Alpini;
4. Cannello n. 4 – S.P. n. 24 di Musciano all’altezza del ponte Stazzona sul fiume Adda.

<b>N.</b>	<b>CHIUSURA</b>	<b>IMPEDIRE</b>
1	Strada Provinciale 24 di Musciano (sul ponte Stazzona sul fiume Adda)	gli accessi alla zona mediante l’impiego di pattuglie delle Forze dell’ordine o della polizia municipale
2	Strada Statale 38 dello Stelvio all’altezza dell’intersezione con SS 39 del Passo dell’Aprica all’altezza di Tresenda	
3	Strada Statale 38 dello Stelvio all’altezza della Via Ragno per il traffico proveniente da Tirano	

#### **4.2.1 VIABILITÀ ALTERNATIVA**

Il traffico veicolare leggero proveniente da Sondrio in direzione Tirano, verrà deviato sulla S.S. 39 del passo dell’Aprica a Tresenda per poi proseguire sulla strada Comunale di Motta e successivamente sulla strada Provinciale n. 24.

Il traffico veicolare leggero proveniente da Tirano in direzione Sondrio, verrà deviato sulla strada viabilità Comunale interna al paese e successivamente su quella del Comune di Bianzone fino a collegarsi con la S.S. 38 all’altezza della Stazione Ferroviaria di Bianzone.

Il traffico pesante proveniente da Sondrio e Tirano verrà incolonnato lungo la S.S. 38 nei tratti all’esterno dell’area di rischio



## Prefettura di Sondrio

### 4.3 AREE AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO

<b>RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	
<p><b>POSTO DI COMANDO AVANZATO</b></p> <p>Vigili del Fuoco, AREU 118, Comune di Villa di Tirano, Protezione Civile, Polizia Locale, Forze dell'Ordine, ARPA, Gestore</p>	<p>Il <b>Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)</b> è la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi, rappresenta la prima cellula di comando ed è ubicato presso il piazzale antistante la Cooperativa Frutticola di Villa di Tirano.</p> <p>La postazione del P.C.A., tenuto conto degli scenari incidentali attesi, potrà essere individuata anche in fase di emergenza; i Vigili del Fuoco verificano l'idoneità della predetta zona e, se necessario, formulano proposte per modificarla in caso di variazione delle condizioni meteorologiche.</p> <p>Nel P.C.A., il <b>DTS</b> (Direttore Tecnico dei Soccorsi – Vigili del Fuoco), il <b>DSS</b> (Direttore Sanitario dei Soccorsi – AREU 118) e il <b>Responsabile delle FF.OO.</b> (Funzionario della Questura o in sua assenza, il Comandante Compagnia Carabinieri di Tirano), coordinano e gestiscono i compiti assegnati alle diverse squadre per l'applicazione delle rispettive Procedure Operative. Il DTS esercita il coordinamento e la direzione del P.C.A., tenuto conto degli aspetti prevalentemente tecnici dell'emergenza legata al rischio industriale, avvalendosi della collaborazione dei responsabili sul posto allo scopo di assicurare la gestione delle funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Soccorso tecnico urgente</li><li>• Soccorso sanitario</li><li>• Ordine e sicurezza pubblica</li><li>• Viabilità e assistenza alla popolazione</li><li>• Ambiente</li></ul>
<p><b>PUNTO RACCOLTA MEZZI</b></p> <p>Vigili del Fuoco</p>	<p>Tutti i mezzi dovranno fermarsi ad una distanza orientativa di 300 m. rappresentata dal piazzale ovest della Cooperativa Frutticoltori, costituendo le aree di primo ammassamento al di fuori delle zone "calda" (rossa) e "tiepida" (arancione):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– nella zona "Fredda" (gialla) sono dislocati i mezzi di attesa di 1° livello;</li><li>– nella zona "Bianca" sono dislocati i mezzi di attesa di 2° livello.</li></ul>
<p><b>PUNTO RACCOLTA MEZZI</b></p> <p>Enti 118 e componenti sanitarie, Forze di polizia, Polizia municipale</p>	<p>L'area di ammassamento dei mezzi sarà contigua a quella individuata per i mezzi dei Vigili Del Fuoco. I mezzi dovranno essere posizionati, per quanto possibile, in modo da lasciare una corsia di manovra sempre libera (es. parcheggiando i mezzi in fila, uno di seguito all'altro), senza impegnare gli incroci.</p> <p>Per consentire eventuali immediate ridislocazioni dei mezzi, il personale autista dovrà rimanere a costante presidio del mezzo.</p>
<p><b>AREA</b></p>	<p>Sarà ubicata in prossimità del Posto di Comando Avanzato.</p>



## *Prefettura di Sondrio*

Triage sanitario	
<b>AREA DI ATTERRAGGIO</b>  Elicottero	L'area è stata identificata presso il piazzale ovest della Cooperativa Frutticoltori di Villa di Tirano presso il Posto di Comando Avanzato.
<b>AREE DI ATTESA E RICOVERO</b>	Le aree di attesa sono ubicate presso il plesso scolastico di via Stretta (palestra e scuole), utilmente fruibili anche come aree di ricovero.

#### **4.4 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO**

Negli scenari incidentali che comportano l'incendio di materiali infiammabili, il comportamento più idoneo è il "RIFUGIO AL CHIUSO" o, che comporta la schermatura dalle radiazioni termiche, se possibile in locali elevati e con infissi chiusi.

Qualora sussista il pericolo di esplosione di una nube infiammabile o di esplosione confinata, solo nel caso di sufficiente tempo disponibile, si potrà attuare l'evacuazione. Diversamente il comportamento più opportuno è quello previsto per l'incendio.

Qualora sia stata disposta l'EVACUAZIONE, attraverso la diffusione di apposito messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante ovvero altri sistemi di informazione TV/radio, telematici se disponibili, la popolazione coinvolta dovrà abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso l'area di ammassamento individuata dal Comune (Plesso scolastico di via Stretta).

Nel caso fosse disposta la misura "RIFUGIO AL CHIUSO", attraverso la diffusione di apposito messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante ovvero altri sistemi di informazione TV/radio, telematici, se disponibili, la popolazione interessata dovrà cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni.

In linea di massima detta misura di protezione è consigliata ove si sia verificato un incendio da cui possano sprigionarsi dei fumi tossici: il riparo al chiuso consente, infatti, alle persone di non esporsi ai citati fumi ed attendere che gli stessi si dissolvano nell'aria.

In casi particolari, peraltro, può accadere che, pur essendo stata raccomandata tale misura di protezione, i singoli individui avvertano l'esigenza di evacuare (ad esempio quando la concentrazione di fumi all'interno dell'abitazione risulti più elevata rispetto a quell'esterna); gli organi di soccorso tecnico procederanno, ove possibile, al loro accompagnamento in "zona sicura".



## Prefettura di Sondrio

Scenario incidentale	Considerazioni in fase di pianificazione	Considerazioni al momento dell'allarme	Tipologia di comportamento
Incendi e/o esplosioni	Si prevede il rilascio di una quantità rilevante di sostanza infiammabile con un tempo, prima dell'accadimento, sufficiente a condurre a termine l'evacuazione	-	<i>Evacuazione</i>
	Tutti gli altri casi	Tutti gli altri casi	<i>Rifugio al chiuso</i>
<b>Comportamenti di autoprotezione in funzione delle zone al momento dell'allarme</b>			
Scenario incidentale	I ZONA	II ZONA	III ZONA
Incendi e/o esplosioni	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche.	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche.	Rifugio al chiuso

### 4.5 ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono prolungato di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Il sistema di allarme è dislocato all'interno dello stabilimento e consiste in un suono prolungato.

L'allertamento della popolazione è necessario quando:

- (fasi di ATTENZIONE e PREALLARME) si teme il verificarsi di un evento dal quale è necessario proteggersi con comportamenti idonei o con l'allontanamento tempestivo dall'area di pericolo
- (fase di ALLARME EMERGENZA) si è in presenza di un evento incidentale già avvenuto nei confronti del quale è necessario e possibile porre in essere comportamenti di autoprotezione

Nel caso di un evento che si verifichi improvvisamente (es. esplosione immediata) il segnale di allarme sarà conseguente al possibile successivo sviluppo dell'incidente (incendio).

*MESSAGGIO DA DIFFONDERE NEL CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO*



## *Prefettura di Sondrio*

Il Sindaco del Comune di Villa di Tirano, dopo consulto con i Vigili del Fuoco, la Prefettura e la Direzione dello Stabilimento Vamp Gas, avverte la popolazione residente nella parte del territorio che va dalle vie, Adda dal civico n. 2 al civico n. 16 , Via Nazionale dal civico n. 7 al civico n. 41 e Via Campagna dal civico n. 1 al civico n. 8, verso lo stabilimento e negli edifici adibiti ad uso abitativo e industriale adiacenti all'area dello stabilimento, della necessità di rimanere temporaneamente all'interno degli edifici, chiudendo bene tutte le aperture per limitare il ricambio dell'aria.

Questa azione protettiva si rende necessaria a causa dell'attivazione della fase di allarme.

La popolazione interessata seguirà, per la propria sicurezza, i seguenti comportamenti:

1. non uscire di casa, per evitare che gli effetti dell'incidente vi coinvolgano. L'uso della macchina potrebbe creare ingorghi con un possibile coinvolgimento all'esterno. Rifugiarsi in un locale caratterizzato da:
  - poche aperture;
  - ubicato sul lato opposto allo stabilimento;
  - con possibilità di ricevere informazioni TV e radio;
  - con disponibilità d'acqua.

Non utilizzare ascensori per portarsi nel locale.

1. mettersi in ascolto TV/radio per conoscere gli sviluppi della situazione e le ulteriori precauzioni da adottare;
2. chiudere accuratamente tutte le aperture attraverso le quali potrebbe filtrare aria dall'esterno (porte, finestre, camini, impianti di condizionamento dell'aria ...);
3. bloccare tutte le prese d'aria (sigillandole con nastro adesivo o tamponandole con panni bagnati);
4. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare, non accendere fuochi;
5. interrompere l'erogazione del gas domestico;
6. respirare attraverso panni umidi;
7. non uscire per nessuna ragione, fino al cessato allarme, neanche per andare a prendere i bambini a scuola (gli insegnanti faranno adottare e rispettare gli stessi comportamenti di sicurezza ai bambini).

La popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana sino al cessato allarme.

Quanto sopra sarà oggetto di apposito opuscolo da diramarsi a cura del Comune di Villa di Tirano. Il Sindaco del Comune di Villa di Tirano, dopo consulto con i Vigili del Fuoco, la Prefettura e la Direzione dello Stabilimento Vamp Gas, dispone che la popolazione residente nella parte del territorio che va dalle vie, Adda dal civico n. 2 al civico n. 16 , Via Nazionale dal civico n. 7 al civico n. 41 e Via Campagna dal civico n. 1 al civico n. 8, verso lo stabilimento e negli edifici adibiti ad uso abitativo e industriale adiacenti all'area dello stabilimento, cominci ad evacuare la zona ed assuma i seguenti comportamenti:



## *Prefettura di Sondrio*

### *MESSAGGIO DA DIFFONDERE NEL CASO DI EVACUAZIONE*

1. prima di lasciare l'abitazione o il luogo di lavoro, assicurarsi di avere chiuso tutte le porte e le finestre, disattivato la corrente elettrica e il gas. Non utilizzare ascensori per portarsi all'esterno;
2. allontanarsi dalla zona indicata come pericolosa seguendo le istruzioni della Polizia Locale e delle altre Autorità presenti;
3. tenere a disposizione un fazzoletto bagnato per eventualmente coprirsi la bocca ed il naso durante il percorso all'aperto;
4. non utilizzare l'auto o altri automezzi per allontanarsi, al fine di non creare un ingorgo che potrebbe rallentare l'evacuazione;
5. raggiungere l'area di attesa indicata dalla Polizia Locale e dalle altre autorità presenti;
6. cercare di portare con voi una radio AM/FM per ricevere i comunicati diramati dalle autorità;
7. per le persone non autosufficienti si provvederà mediante l'aiuto dei volontari o di altro personale idoneo.

La popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana sino al cessato allarme.

La popolazione interessata sarà indirizzata presso l'area di attesa individuata dal Comune di Villa di Tirano, presso il Plesso scolastico di Via Stretta, Palestra e Scuole, utilmente fruibili anche come aree di ricovero.

Questa azione protettiva si rende necessaria a causa dell'attivazione della fase di allarme.

### *MESSAGGIO DA DIFFONDERE A CESSATO ALLARME*

Il Prefetto sentito il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, l'ARPA, e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco qualora vengano meno più le condizioni che hanno prodotto l'allarme.

Assumere i seguenti comportamenti:

- a) continuare a mettersi in ascolto TV/radio per le ulteriori precauzioni da adottare
- b) spalancare porte e finestre, ed uscite dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno; assistere in questa azione le persone non autosufficienti o bisognosi di aiuto;
- c) porre particolare attenzione nel riaccedere a locali dove vi possa essere ristagno di gas e se del caso contattate le autorità preposte.



## *Prefettura di Sondrio*

### **4.6 RIEPILOGO DELLE PROCEDURE PREVISTE**

#### **PREFETTURA - UTG**

In caso di evento incidentale:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore, dai Vigili del Fuoco, dall'ATS e dall'ARPA ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell'Interno), i Prefetti delle province limitrofe, nonché i Sindaci dei Comuni adiacenti ed eventuali altri Enti preposti all'emergenza ove necessario;
- informa ANAS, RFI, Società di Trasporto Pubblico della situazione in atto e della sua evoluzione;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente;
- attiva la Sala Operativa, ove necessario, con la partecipazione degli Enti preposti all'emergenza titolari delle funzioni di supporto che sono ritenute utili in ragione delle circostanze e da comunicazione all'esterno.

#### **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

Collabora con il Prefetto in fase di predisposizione, attuazione e sperimentazione del PEE.

Svolge attività di formazione con le strutture periferiche, in linea con i propri compiti istituzionali, e attua il monitoraggio dei dati sullo stabilimento a rischio di incidente rilevante.

In caso di evento incidentale:



## *Prefettura di Sondrio*

- riceve dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con il Prefetto.

In particolare, i Vigili del Fuoco:

- attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li convogliano verso il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- valutano l'attivazione, d'intesa con i responsabili delle funzioni di ordine pubblico, soccorso sanitario ed assistenza alla popolazione, di un punto di coordinamento avanzato posizionando l'Unità di Crisi Locale (UCL);
- coordinano l'intervento tecnico anche avvalendosi della collaborazione delle squadre di emergenza aziendali e servendosi delle risorse logistiche, tecniche e strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune;
- coordinano le operazioni di soccorso tecnico e di estinzione degli incendi, definendo, in funzione dello scenario incidentale, il perimetro delle aree in cui deve essere gestito l'evento incidentale;
- nell'espletamento dell'azione di soccorso, si avvalgono di tutte le squadre aziendali e degli enti tecnici che possono risultare utili alla gestione dell'intervento;
- mantengono contatti con le aziende di servizi nel caso che la gestione dell'emergenza implichi il loro intervento;
- forniscono direttamente al Prefetto ed alle altre forze impegnate nella gestione dell'emergenza notizie atte a definire la fine dell'emergenza tecnica legata all'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

### **CROCE ROSSA ITALIANA**

La Croce Rossa Italiana fornisce supporto alle attività dei Vigili del Fuoco tramite i propri volontari e personale preposto allo svolgimento di attività specifiche per tali tipologie di eventi incidentali, in forza delle convenzioni in essere con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **COMUNE**

Il Sindaco assicura l'informazione alla popolazione, procede all'individuazione delle aree di ricovero, organizza l'evacuazione assistita.

Il Sindaco, in caso di evento incidentale, adotta i seguenti provvedimenti:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.);
- informa la popolazione sull'evento incidentale verificatosi e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;



## *Prefettura di Sondrio*

- predisporre il trasporto della popolazione da evacuare;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni;
- assicura nell'ambito del territorio comunale la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso e organizzazione della prima risposta operativa di Protezione Civile;
- assicura e mantiene i collegamenti con Prefetto, 118, i VV.F., le Forze dell'Ordine, le strutture operative comunali, segnalando l'evento calamitoso e dando immediata comunicazione degli interventi;
- dispone e coordina gli interventi necessari al soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e di controllo e ripristino della viabilità e dei trasporti, in collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- dispone, su indicazione del Posto di Comando Avanzato, l'eventuale evacuazione della popolazione interessata;
- dispone l'immediata utilizzazione, nell'ambito locale, degli edifici da adibire ad aree di ricovero di persone;
- dispone l'assistenza di persone con handicap;
- effettua una prima stima dei danni subiti da trasmettere con urgenza alla Prefettura;
- attiva il servizio mortuario.

Infine, la Polizia Municipale:

- assicura, la delimitazione e il presidio della zona esterna a quella di impatto (seconda e terza zona);
- disciplina il traffico, apponendo le segnaletiche ritenute più opportune bloccando la circolazione stradale delle zone a rischio, in collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- si porta presso i punti previsti nel presente piano di emergenza al fine di consentire il controllo del traffico veicolare;
- favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

Per le finalità del Piano, il Sindaco di Villa di Tirano dovrà avvertire la popolazione quando l'allarme è in atto, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, ed i soccorritori in caso di incidente al deposito che possa interessare le aree esterne.

All'atto della ricezione del Piano, il Sindaco dovrà rielaborare in armonia con quanto disposto, il Piano di Emergenza comunale, nel quale dovranno essere indicate:

- le modalità ed i mezzi di diffusione dell'allarme (negli stati di preallarme);
- le disposizioni di dettaglio riferite ai mezzi di trasporto, gli itinerari, le aree di raccolta,
- le disposizioni ed i compiti specifici degli organi comunali designati per l'emergenza (VV.UU., Ufficio Tecnico, ...).



## *Prefettura di Sondrio*

### **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO COORDINATE DAL COMUNE**

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale di Protezione Civile e “CB la Baita”), possono essere utilizzate solo se:

- **le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno;**
- il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell’ambito della gestione dell’emergenza esterna. La formazione e l’addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile.

Le Organizzazioni di Volontariato possono partecipare alle esercitazioni sul rischio industriale.

In caso di evento incidentale, prestano assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

### **PROVINCIA**

Sulla base delle informazioni ricevute ed in relazione al livello di gravità della situazione, fornirà il concorso alla gestione dell’emergenza, mediante gli organi di protezione civile e l’attivazione delle Organizzazioni di volontariato.

### **SERVIZIO 118**

L’AREU - 118 rappresenta il referente istituzionale per la risposta sanitaria dell’organizzazione della catena dei soccorsi.

In caso di situazioni di allarme procede all’attivazione e al coordinamento di tutte le risorse sanitarie necessarie a garantire la gestione dell’evento.

### **Sala Operativa 118: PRIMA FASE**

Ricevuta la comunicazione dello stato di allarme esterno dal gestore (o dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura o dal Sindaco), la Sala Operativa:

- chiede al gestore aziendale notizie circa la classe di rischio dell’azienda estraendo dal piano ogni scheda di specifico interesse;
- chiede, poi, al gestore aziendale, informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate;
- in assenza di dati puntuali in merito all’azienda, chiede al Centro Antiveleni di effettuare delle indagini al riguardo utilizzando la propria banca dati;
- allerta, se non già allertati, i Vigili del Fuoco, il Centro Antiveleni, l’A.T.S. della Montagna, la Prefettura, le Forze dell’Ordine;
- attiva il proprio piano interno di Maxiemergenza;



## *Prefettura di Sondrio*

- invia sul posto un mezzo MSA per identificare - d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso;
- valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi MSA e MSB;
- allerta le strutture di Pronto Soccorso più prossime alla zona colpita;
- chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso;
- allerta la Direzione Sanitaria dell'A.O.;
- allerta ed invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto ed il Centro Coordinamento Soccorsi (se istituiti).

### **Il Personale di soccorso:**

- in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla Sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree;
- si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il Posto di Comando Avanzato;
- costituisce insieme ai Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ATS della Montagna il PCA (Posto di Comando Avanzato);
- raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa;
- definisce "*il responsabile del soccorso sanitario sulla scena*" nella persona del primo infermiere sul posto, sostituito dal primo medico sul posto, eventualmente sostituito da un Dirigente addetto alle Maxi Emergenze, che provvede a coordinare tutte le attività sanitarie sul posto.

### **Sala Operativa 118: SECONDA FASE**

Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le maxiemergenze sanitarie, in particolare:

- attiva ulteriori mezzi MSA e MSB;
- attiva, se richiesto, personale e materiale per il Posto Medico Avanzato;
- allerta, se necessario, le associazioni di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- se necessario, allerta le Sale Operative 118 limitrofe (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. provinciali;
- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- si tiene in collegamento con il Centro Antiveneni per acquisire ulteriori notizie utili per il



## *Prefettura di Sondrio*

- personale operativo;
- in base all'evento, allerta la Provincia, se non già allertata e, se necessario, la Regione.

### **Il personale di soccorso:**

- individuata con i Vigili del Fuoco l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo decontaminazione,
- allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- **informa costantemente la Sala Operativa ed il proprio referente presso il COM sugli interventi** effettuati e quelli programmati.

### **Sala Operativa 118: TERZA FASE**

- coordina il trasporto dei feriti, se presenti, presso i Pronto Soccorso provinciali;
- segue l'evoluzione dell'evento e gli interventi di competenza tenendo costantemente informati il COM e la Prefettura.

### **Il Personale di Soccorso:**

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa.

### **In caso di evento incidentale:**

- attiva una verifica con gli altri Enti Istituzionali preposti alla gestione dei soccorsi:
  - Prefettura di Sondrio
  - Polizia di Stato
  - Arma dei Carabinieri
  - Vigili del Fuoco
  - Comune di Villa di Tirano
- si raccorda con la Sala Operativa della Prefettura;
- attiva uno specifico Posto Medico Avanzato dedicato alla gestione dell'evento rapportandosi con i responsabili dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e del Comune;
- invia un primo nucleo di risorse sanitarie atte a garantire la gestione dell'evento incrementate ove necessari delle risorse 118 e di altri Enti secondo il piano Maxiemergenza 118;
- allerta le strutture ospedaliere di zona e di alta specializzazione ed in particolare il Centro Ustioni ed il Centro Antiveneni, ove necessario.

### **Attività delle risorse in loco:**

- si definisce *“il responsabile del soccorso sanitario sulla scena”* nella persona del primo infermiere sul posto, eventualmente sostituito dal primo medico sul posto, eventualmente



## *Prefettura di Sondrio*

sostituito da un Dirigente addetto alle Maxi Emergenze, che provvede a coordinare tutte le attività sanitarie sul posto (sia del 118 che di altri Enti);

- attestazione delle risorse in zona sicura, in accordo con il responsabile dei Vigili del Fuoco;
- attivazione delle misure di sicurezza, con i Dispositivi di Protezione Individuale disponibili o messi a disposizione dai Vigili del Fuoco;
- posizionamento in zona sicura delle aree sanitarie relative a:
  - Aree di triage posta in prossimità dell'area di recupero dei pazienti ove viene effettuato la selezione del paziente;
  - Area pazienti critici (Area Giallo e/o Arancione) zona ove vengono trattati e stabilizzati i pazienti più gravi;
  - Aree pazienti non critici (area Verde), zona ove vengono trattati i pazienti che presentano patologie meno gravi e che successivamente potranno essere evacuati con mezzi sanitari di tipo semplice o anche con mezzi non propriamente sanitari (autobus, navette);
  - Area Nera: punto di raccolta dei pazienti deceduti.
- definizione in zona sicura del Punto di concentrazione dei mezzi di soccorso in attesa di intervenire per il trasporto dei pazienti.

### **QUESTURA**

Esercita il coordinamento dei servizi operativi di Ordine e Sicurezza Pubblica ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. Alle Forze di Polizia possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

In caso di evento incidentale:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico;
- un rappresentante qualificato della Polizia di Stato assume il coordinamento delle forze di polizia portandosi presso il Posto di Comando Avanzato;
- informa l'Autorità giudiziaria per quanto di competenza.

### **ATS DELLA MONTAGNA**

Contribuisce all'attivazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente e si raccorda con AREU - 118, coopera all'attivazione di misure di sicurezza ambientale e si raccorda con i Vigili del Fuoco.

In caso di evento incidentale:

- individua un centro di coordinamento interno che, attivato dal 118, si coordina con lo stesso per la gestione dell'intervento;



## *Prefettura di Sondrio*

- supporta con i propri servizi territoriali le risorse in scena (Medicina legale - Servizio farmaceutico - SPPDC ecc);
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- attiva il servizio veterinario per la tutela degli animali potenzialmente coinvolti nell'emergenza;
- invia il personale tecnico che si raccorda con il Posto di Comando Avanzato secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione.

### ARPA

È l'ente preposto all'attività di monitoraggio e controllo ambientale.

L'attività dell'ente si esplica, pertanto, principalmente nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti, al di fuori delle aree di danno.

invia sul posto il gruppo base ed eventualmente un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alle matrici ambientali, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto e derivanti dall'effettuazione dei controlli.

- In caso di incendio, il Gruppo Base effettua misurazioni per controllare la ricaduta dei probabili prodotti di combustione nell'intorno dello stabilimento e/o presso eventuali obiettivi sensibili anche in funzione della direzione del vento, con il supporto del servizio meteo. È presente **manica a vento** all'interno dello stabilimento, visibile anche dall'esterno.

Di norma il Gruppo di Supporto Specialistico viene attivato per incendi di durata ipotizzabile superiore alle **6 h**. Vengono date indicazioni al fine di contenere il più possibile la contaminazione delle diverse matrici ambientali, in particolare cercando di evitare che le acque di spegnimento incendi e/o sostanze liquide possano contaminare il suolo, le acque superficiali anche attraverso le reti idriche.

- il Gruppo base richiede, anche su richiesta di altri Enti, il supporto al Servizio Meteorologico;
- il Gruppo base effettua, anche di concerto con ATS, le prime rilevazioni speditive al di fuori della zona rossa con gli strumenti in dotazione (in particolare presso i principali recettori sensibili coinvolti in relazione ai meteo disponibili);
- In caso di sversamenti o di formazione di acque di spegnimento conseguenti ad incendio, il Gruppo Base effettua ispezioni delle reti idriche e dei relativi recapiti, esegue misure ed analisi in campo al fine di valutare l'alterazione o la contaminazione delle acque superficiali



## *Prefettura di Sondrio*

Il Gruppo base verifica, anche attraverso interlocuzioni con personale in loco, qualora non possibile l'avvicinamento e la verifica diretta per questioni di sicurezza, l'avvenuto contenimento interno delle acque per mezzo dei seguenti sistemi:

- Spegnimento di eventuali pompe di rilancio
- attivazione delle procedure aziendali in caso di sversamenti di sostanze.

Qualora venisse interessata la rete fognaria, il Gruppo base allerta il Gestore del servizio Idrico, anche col supporto di Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia.

- fornisce al Prefetto, al Sindaco, ATS e agli altri Enti interessati, le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e sull'evolversi della situazione;
- fornisce dati/informazioni tecniche per consentire ad ATS, al Sindaco, ai VVF ed al Soccorso Sanitario di esprimersi nel definire le azioni da intraprendere a tutela della popolazione (ad esempio necessità di evacuazione).

### **GESTORE**

In caso di evento incidentale, il gestore ai sensi del D.lgs. 105/15:

- attiva il Piano di Emergenza Interno, ivi compresi gli interventi tecnici volti, ove possibile, all'eliminazione della perdita di contenimento;
- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'AREU 118, del Comune e delle Forze dell'Ordine;
- in caso di allarme-emergenza contatta telefonicamente RFI Sala Operativa Circolazione Milano per richiedere l'immediato blocco della circolazione ferroviaria (v. rubrica. All."A"). RFI farà seguito con le Imprese ferroviarie interessate.
- dopo la fase di prima attivazione, informa il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 105/15;
- avvisa le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso (in particolare attiverà il suono convenzionale delle sirene udibili all'interno della Zona di danno I e II);
- fornisce, se possibile, l'indicazione circa il tempo disponibile prima che la perdita di contenimento degeneri in evento dannoso (stato di preallarme o di allarme);
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco;
- segnala la fine dell'emergenza nel caso in cui gli interventi posti in essere consentano l'eliminazione delle cause che hanno determinato lo stato di preallarme o allarme.



## *Prefettura di Sondrio*

### **REGIONE**

Il gestore darà comunicazione alla sala operativa della protezione civile regionale, al numero verde 800 061 160 dell'evento incidentale in atto.

### **ANAS**

La Prefettura, qualunque sia lo stato di allertamento dichiarato (attenzione, preallarme, allarme emergenza), contatterà la Sala Operativa di ANAS per informare della situazione in atto e della sua evoluzione, affinché in caso di necessità si disponga, con l'ausilio delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, la deviazione del traffico veicolare sulla viabilità alternativa da e per Tirano. Allegato "D".

### **RFI**

La Prefettura, nella fase di attenzione e preallarme, contatta telefonicamente FS Security per informare della situazione in atto e della sua evoluzione.

In caso di allarme-emergenza, il Gestore contatta telefonicamente RFI Sala Operativa Circolazione Milano per richiedere l'immediato blocco della circolazione ferroviaria.

### **SOCIETA' TRASPORTI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO**

Al ricevimento del messaggio di preallarme e/o di allarme, il responsabile dell'Azienda disporrà il momentaneo blocco delle partenze di autocorriere in servizio di linea lungo gli itinerari inglobati nell'area a rischio.

La società si terrà comunque a disposizione per fornire gli automezzi necessari per l'eventuale sgombero di cittadini dalle zone a rischio, se richiesto dal sindaco di Villa di Tirano.

### **SOCIETA' DI AVIO ED ELITRASPORTO (ELITELLINA E ELIWORK)**

Le società interessate, appena informate dalla Prefettura dell'evento (preannunciato o già avvenuto) eviteranno che i propri aeromobili sorvolino le aree a rischio fino al cessato allarme, salvo quelli eventualmente richiesti dalla Sala Operativa 118 per il trasporto di persone infortunate.



## *Prefettura di Sondrio*

### **5 SEZIONE RISERVATA ALL'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Premesso che il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali con ricaduta sul territorio costituisce indubbiamente una forte misura preventiva nella mitigazione dei rischi, l'attenzione del Piano si concentra sugli aspetti informativi più strettamente attinenti alla pianificazione.

Il Sindaco, anche in qualità di Autorità locale di Protezione Civile, è tenuto a provvedere all'informazione alla popolazione.

Demandato a livello legislativo al Sindaco tale compito, non si ritiene pertinente, nel presente Piano, effettuare scelte circa tempi e metodi, fortemente dipendenti dalle realtà, necessità, risorse specifiche locali.

Si ritiene invece opportuno suggerire un approccio metodologico comune che, se sviluppato, può contribuire ad armonizzare il sistema di gestione dell'emergenza.

In linea di principio, la pianificazione dell'informazione deve riflettere l'organizzazione e la pianificazione dell'emergenza, tenendo presente che i principali obiettivi sono:

1. assicurare un sistema di comunicazione conforme al buon funzionamento del piano d'emergenza;
2. assicurare l'omogeneità delle informazioni che circolano all'interno ed all'esterno dell'organizzazione del piano d'emergenza;
3. curare la diffusione della comunicazione ed assicurare un flusso continuo di informazioni verso gli operatori e verso la popolazione;
4. valutare l'eventuale impatto negativo dell'informazione sugli operatori e sulla popolazione;
5. assicurare in fase di emergenza l'attivazione di comportamenti conformi a quanto previsto nel piano da parte degli operatori e delle popolazioni interessate.

L'identificazione della popolazione da informare è il passaggio forse più critico dell'intera attività di pianificazione. Nel caso di un incidente non sarà infatti interessata soltanto la popolazione direttamente esposta a potenziali danni bensì un'intera comunità sociale, che subisce un impatto di natura non solo fisica ma anche psicologica, economica, sociale, ambientale. È plausibile pertanto che l'adeguatezza delle misure di risposta all'emergenza dipenderà non soltanto dalla reazione delle persone direttamente coinvolte ma anche da quella dell'intera comunità, dalla quale possano derivare grave intralcio o, viceversa, considerevole appoggio ai servizi direttamente preposti alla gestione dell'emergenza.

Ne consegue l'opportunità di allargare, compatibilmente con le risorse disponibili (economiche, di tempo ecc.), il numero dei soggetti da informare.

È cura dell'amministrazione comunale provvedere all'integrazione del dato sulla base di tali considerazioni.

Il Sindaco predispone le campagne informative preventive per la popolazione e per le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio.

Le informazioni divulgate nel corso delle campagne informative sono reperite nel modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23



## *Prefettura di Sondrio*

(allegato 5) del D.lgs. 105/15. L'attività informativa della popolazione si attiene alle disposizioni del decreto 29 settembre 2016, n. 200 regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del D.lgs. 105/2015. Le modalità di divulgazione dell'informazione sono a discrezione del Sindaco e fanno riferimento a quanto stabilito nelle "Linee Guida per l'informazione preventiva alla popolazione sul Rischio Industriale" del Dipartimento della Protezione Civile.

Definite:

*Prima zona di informazione:* area di inviluppo di tutte le prime zone di pianificazione definite per gli scenari incidentali individuati.

*Seconda zona di informazione:* area di inviluppo di tutte le seconde zone di pianificazione definite per gli scenari incidentali identificati.

*Terza zona di informazione:* area di inviluppo di tutte le terze zone di pianificazione definite per gli scenari incidentali identificati.

Le specifiche modalità di informazione saranno differenziate in relazione alle caratteristiche degli aggregati costituenti la popolazione esposta.

In particolare, è da prevedere per la popolazione della I e II zona di informazione e per i punti particolarmente vulnerabili, un'informazione particolarmente attiva e capillare (informazione attiva) svolta con mezzi diretti quali l'invio postale di modulistica alle famiglie.

Nelle zone a bassa densità abitativa sarà prevista la distribuzione di modulistica porta a porta.

Per la popolazione della III zona di informazione, un'informazione con i normali mezzi di stampa e audiovisivi, informazione scolastica, conferenze stampa (informazione generalizzata).

### *Contenuto dell'informazione preventiva alla popolazione*

È finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza.

Scopo dell'operazione è la formazione della cultura del rischio, che non consiste nel rassicurare la gente sull'impossibilità di accadimento di un evento quanto, piuttosto, nel formare e migliorare la capacità di gestione del rischio con la trasmissione di notizie complete ma anche semplici e comprensibili.

È quindi necessario instaurare relazioni corrette ed una comunicazione bilaterale con la popolazione, tenendo conto che la nozione di "pubblico" è un'astrazione giuridica: esistono diversi gruppi ed aggregati sociali con diversi valori, conoscenze, bisogni, interessi, aspettative che devono essere noti a chi voglia elargire l'informazione in maniera mirata.

Occorre, in altri termini, dare risposta sia alla domanda d'informazione al fine di fugare le paure derivanti dalla scarsa conoscenza dei fattori tecnologici che il singolo cittadino sente di non poter dominare, sia alla domanda di partecipazione dei cittadini che si sentono estromessi dai processi decisionali.



## *Prefettura di Sondrio*

Il motivo dell'informazione non è però soltanto etico ma anche pragmatico; l'informazione cioè è considerata un riduttore della vulnerabilità del sistema sociale esposto al rischio: sapere, conoscere e condividere portano ad affrontare attivamente e a gestire il rischio piuttosto che accettarlo passivamente o ad operare una rimozione psicologica.

Si rileva ancora che l'informazione preventiva permette di diminuire, in caso di crisi, sia il rischio iniziale di mancanza di conoscenza sia quello successivo, anch'esso grave, di ridondanza di dati, con l'utilizzo di modelli interpretativi corretti, tenendo anche conto che non tutti gli eventi ipotizzabili sono associati a fatti sensorialmente evidenti.

È opportuno, a tal fine, che il Comune acquisisca prioritariamente, tramite un apposito questionario, una conoscenza approfondita delle caratteristiche della popolazione cui si rivolgono dal punto di vista della risposta alla comunicazione sui rischi di incidente.

L'affermazione della "presenza" della struttura comunale di protezione civile in questo settore tramite la diffusione del questionario, ha anche il compito di rafforzare il prestigio e l'affidabilità della stessa, importanti per gestire con autorevolezza gli eventuali momenti di crisi (una sezione del questionario è mirata a questa analisi), soprattutto in presenza di mezzi di comunicazione di massa di grande impatto ma non necessariamente correttamente orientati.

Può essere opportuno anticipare la diffusione del questionario con una campagna preliminare che prepari il pubblico al ricevimento dello stesso.

Conclusa la fase "conoscitiva" e in conformità a quanto da essa ricavato, il Comune potrà procedere alla stesura dei veri e propri strumenti informativi da diffondere presso le popolazioni interessate; si suggerisce la forma generale "opuscolo informativo".

La definizione dei contenuti dell'opuscolo presuppone la determinazione degli aspetti tecnici (norme di comportamento, risorse disponibili, ecc.), la descrizione delle fonti di rischio e del loro potenziale impatto, la configurazione degli scenari incidentali e la descrizione degli interventi attuati per la riduzione del rischio e finalizzati alla gestione dell'emergenza.

Occorre considerare che una parte delle informazioni devono avere uno scopo principalmente formativo e di educazione al rischio, mentre altre si riferiscono in dettaglio alle più idonee azioni di autoprotezione da porre in atto al momento dell'emergenza secondo le predisposizioni del presente piano di emergenza esterna.

Da un punto di vista operativo si ritiene opportuno configurare l'opuscolo informativo composto dai seguenti documenti:

1. lettera di presentazione a cura del Sindaco che fornisce l'informazione;
2. documento informativo/illustrativo sull'Azienda (Scheda d'Informazione);
3. scheda comportamentale;
4. eventuale materiale illustrativo fornito dall'Azienda.

Ai fini dell'attuazione del piano di emergenza, rivestono particolare importanza le schede comportamentali in cui sono contenuti:

le modalità di allarme alla popolazione interessata in caso di incidente;



## *Prefettura di Sondrio*

le azioni ed il comportamento che la popolazione interessata dovrebbe seguire in caso di incidente.

Dall'esame degli scenari incidentali individuati emerge principalmente una tipologia di comportamento in emergenza a seguito d'incendio, comportamento che deve comprendere sia le forme di autoprotezione in loco sia quelle da tenere in caso di eventuale evacuazione o di cessato allarme.

In questa casistica non compare esplicitamente lo scenario incidentale rappresentato dall'esplosione in quanto la natura stessa del fenomeno non permette alcuna azione preventiva.

Nel caso in cui tale scenario sia potenziale, con tempi prevedibili e sufficientemente lunghi, si ricade nel caso più generale di evacuazione.

L'esame delle più idonee forme comportamentali relative alla tipologia incidentale d'incendio, ha evidenziato la validità del rifugio al chiuso.

La diffusione del materiale informativo alla popolazione dovrà essere accompagnata da apposite riunioni o assemblee di zona o di quartiere (o di eventuali altre iniziative in accordo al gradimento espresso dalla stessa popolazione con le risposte date ai quesiti del questionario) per assicurare il massimo recepimento dei contenuti dell'informazione.

Tali iniziative andranno preparate adeguatamente con la partecipazione dei tecnici che illustrino in maniera chiara e semplice, ma anche autorevole e convincente, i contenuti della campagna informativa.

Si sottolinea l'esigenza di continuo aggiornamento e spesso anche ripetizioni delle informazioni nel tempo, non solo in occasione di modifiche delle attività produttive o legislative, ma anche per evitare il fenomeno della decadenza nel tempo del permanere dell'informazione o dell'assuefazione a situazioni profondamente radicate nei territori e nelle collettività.

È necessario che il Comune si faccia anche carico di una verifica dell'avvenuta e corretta ricezione dei messaggi contenuti nell'informazione da parte dei cittadini sulla base di altri indicatori, quali il grado di partecipazione alle esercitazioni, la capacità di acquisire i comportamenti da attuare in emergenza, con metodi a campione e/o telefonici.



## *Prefettura di Sondrio*

### **6 ALLEGATO “A” -RUBRICA TELEFONICA**

<b>AUTORITA'</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>P.E.O/P.E.C</b>
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile		
Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile		
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli investimenti verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello sviluppo		
Regione Lombardia – Presidenza della Giunta- Direzione Generale Ambiente e Clima		
Regione Lombardia – Sala Operativa di Protezione Civile		
VAMP GAS – Villa di Tirano Responsabile della sicurezza Sig. Carlo Bassi		
ARPA – Dipartimento di Lecco - Sondrio		
Provincia di Sondrio - centralino - Presidenza della Giunta Segreteria della Presidenza  Responsabile Arch. Antonio D’Ambrosio		
Comitato di Coordinamento Volontari di Protezione Civile (CCV) Arch. Luciano Speziale		
Comune di Villa di Tirano - Polizia Municipale – centralino Sindaco		

O  
M  
I  
S  
S  
I  
S



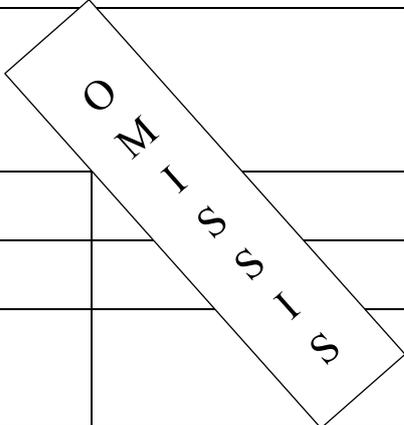
## Prefettura di Sondrio

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Sondrio	NUE 112	
Direzione Regionale per la Lombardia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco		
Prefettura di Sondrio		
Prefettura di Lecco		
Prefettura di Como		
Questura di Sondrio	NUE 112	
Compartimento Polfer Lombardia		
Polfer Lecco		
Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio	NUE 112	
Comando Compagnia Carabinieri di Tirano		
Corpo della Polizia Provinciale		
Comando Sezione Polizia Stradale		
Agenzia per la Tutela della Salute della Montagna		
AREU 118 - Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza delle Alpi SOREU Bergamo Gestione Maxi emergenze	NUE 112	
Croce Rossa Italiana -Comitato Provinciale Sondrio		
ANAS S.p.A. - Centro Operativo Stradale Bellano		
TRENORD S.r.l.		
RFI- Sala Operativa Circolazione Milano (in caso di allarme-emergenza che richiede il blocco immediato della circolazione)		



*Prefettura di Sondrio*

FS Security – Gruppo Ferrovie dello Stato (in caso di attenzione e preallarme)		
Compartimento Polfer Lombardia		
Elitellina		
Società Trasporti Pubblici di Sondrio		
Automobilistica Perego		





# Prefettura di Sondrio

## 7 ALLEGATO “B”: MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DI ACCADIMENTO DI INCIDENTE RILEVANTE A CURA DEL GESTORE

Tabella dei Riferimenti (vedi Allegato “A”) - Comunicazione

*Evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza potenziale evoluzione*

*Evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno con potenziale evoluzione e/o allarme per emergenza esterna allo stabilimento - comunicazione di incidente rilevante*

Si comunica che in data \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_ il reparto\_ dello stabilimento VAMP GAS S.r.l. sito in Via Nazionale n. 28 – Villa di Tirano (SO) si è verificato il seguente evento incidentale:

INCENDIO

ESPLOSIONE

RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

CONTAMINAZIONE DI ACQUA

ALTRO

---

CONDIZIONI METEO: VENTO DA \_\_\_\_\_  
VELOCITA' \_\_\_\_\_

---

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:  
\_\_\_\_\_

---

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

---

RESPONSABILE DI TURNO: \_\_\_\_\_

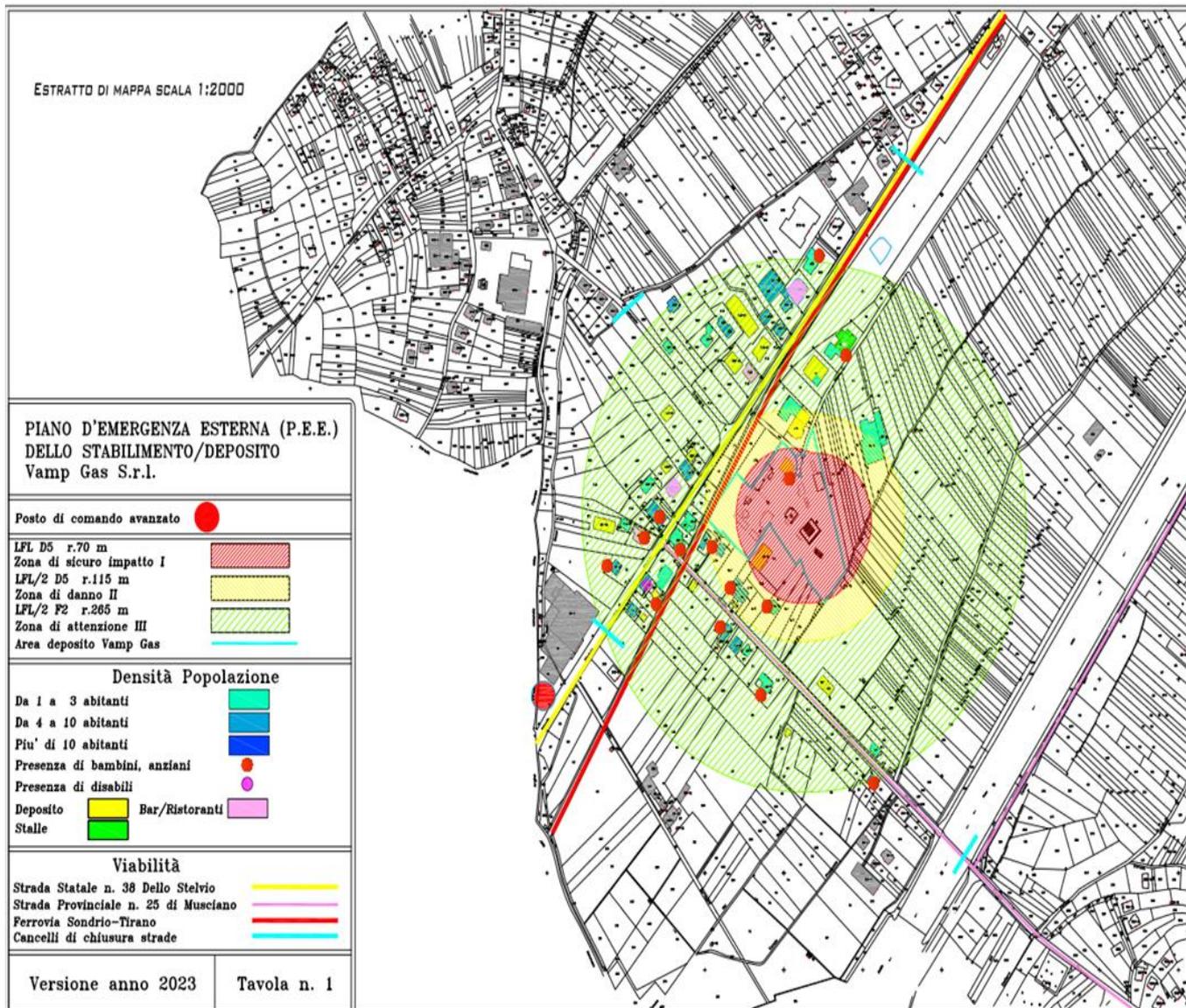
TELEFONO: \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



## Prefettura di Sondrio

### 8 ALLEGATO "C": CARTOGRAFIA STABILIMENTO DEPOSITO "VAMP GAS" / AREE DI DANNO.







## Prefettura di Sondrio

### 10 ALLEGATO “E”: FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione di supporto	Sintesi attività
TECNICA E DI VALUTAZIONE	<p>Questa funzione può comprendere anche rappresentanti della comunità scientifica. Il referente potrà essere un rappresentante dell'ARPA o il Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o di altri enti e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti RIR, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli (es. informazioni sulle sostanze coinvolte e interpretazione fisica chimica del fenomeno in atto con uso di opportuna modellistica);</li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento mediante campionamenti, misure e/o analisi di laboratorio, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul>
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE	<p>Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p><i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i></p>
STAMPA COMUNICAZIONE E	<p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</li></ul> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti RIR, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i></p>
VOLONTARIATO	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nel piano di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.</p>
LOGISTICA	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p>



## Prefettura di Sondrio

ACCESSIBILIA' MOBILITA'	E	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante dei VV.UU. o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti RIR, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA		<p>Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>
SERVIZI ESSENZIALI		<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".</p>
CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELLA AGIBILITA'		<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale e, se del caso, di beni culturali. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>
STRUTTURE OPERATIVE		<p>Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.O., ecc)</p>
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti RIR, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale, dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni, si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>